

Club Internazionale "Valdai"

Sochi, 22 Ottobre 2015

Link : <http://kremlin.ru/events/president/news/50548>

traduzione :

XII Sessione Internazionale di Discussione Club "Valdai".

Sochi 22 Ottobre 2015

Quest'anno il tema centrale della riunione - "Guerra e pace: l'uomo, lo Stato e la minaccia di un conflitto di grandi dimensioni nel XXI secolo" nel periodo dal 19 al 22 ottobre con partecipazione di esperti del club e di politici di 30 paesi. Sono stati considerati i vari aspetti della percezione delle questioni di guerra e della pace nella mente del pubblico e nella sfera delle relazioni internazionali, la religione e la cooperazione economica tra gli Stati.

* * *

Vladimir Putin: Cari colleghi e amici! Signore e signori!

Permettetemi di salutarvi in occasione della prossima riunione del Club Internazionale "Valdai".

Infatti, per più di dieci anni in questo posto si sono tenute discussioni sulle questioni di maggiore attualità e sono stati discussi i modi e le prospettive della Russia e del mondo. E, naturalmente, i partecipanti variano, ma in generale c'è sempre, in questa piattaforma, quello che è chiamato il nucleo di discussione - abbiamo trasformato l'evento in questa prospettiva e credo che ci capiremo meglio mercoledì.

Ha condotto un dibattito aperto, in un mercato intellettuale aperto, con lo scambio di opinioni, stime, previsioni, che per noi in Russia è molto importante. E voglio ringraziare tutti i politici russi e stranieri, esperti, personaggi pubblici e giornalisti che partecipano al lavoro di questo club.

Quest'anno, le nostre discussioni si sono incentrate sui temi della guerra e della pace. Questo tema, ovviamente, ha preoccupato tutta l'umanità nel corso della storia. Anche durante i tempi del mondo antico, nell'antichità c'erano dispute sulla natura, le cause del conflitto, giusto e ingiusto l'uso della forza, sul fatto che la guerra è sempre accompagnata dallo sviluppo della civiltà, alternando solo tregue o in un momento in cui le controversie e i conflitti saranno risolti senza guerra.

I nostri militari in Siria lottano contro il terrorismo, e in questo senso, lo fanno per tutelare gli interessi del popolo siriano. Non solo. Prima di tutto, proteggono gli interessi della Russia e del popolo russo.

Qui, naturalmente, dobbiamo ricordare e il nostro grande scrittore Lev Tolstoj. Nel suo grande romanzo "Guerra e Pace", che ha chiamato la guerra una manifestazione che è contro la mente umana e la natura umana, e il mondo viene considerato una manna per il popolo.

Infatti, la pace, la vita pacifica è stata e rimane l'ideale per umanità. Gli statisti, i filosofi, gli avvocati hanno ripetutamente offerto un modello di interazione pacifica tra le nazioni. Vari sindacati di coalizione proclamata mirano a garantire duraturo, come ha detto una volta, il mondo "eterno". Il problema, tuttavia, è che la via d'uscita dalle contraddizioni accumulate spesso ricercate per tutta la guerra. Ma la guerra non è che un mezzo per stabilire nuove gerarchie nel mondo del dopoguerra.

In questo mondo lo stato nella politica mondiale, non fu mai stabile e non si poneva come questo fosse per sé. I periodi sereni - nella storia europea e mondiale - si sono sempre basati sulla garanzia di mantenere l'equilibrio delle forze. Così è stato nel XVII secolo, durante il tempo della pace di Westfalia, che si è conclusa con la Guerra dei Trent'anni. E nel XIX secolo, nell'era del Congresso di Vienna. E 70 anni fa a Yalta, in cui i vincitori del nazismo hanno preso la decisione di creare le Nazioni Unite e i principi delle relazioni tra gli Stati.

Con l'avvento delle armi nucleari è diventato chiaro che nel conflitto globale non può esserci un vincitore. Il risultato potrebbe essere solo uno che tra loro ci sia una vicendevole distruzione assicurata. Si è scoperto che l'uomo, nel tentativo di creare armi sempre più distruttive, ha reso insignificante la grande guerra.

Tra l'altro, la generazione dei leader mondiali negli anni '50, '60, '70 e '80 realmente hanno ritenuto l'uso della forza militare come una misura eccezionale. A questo proposito, si sono comportati in modo responsabile, tenendo conto di tutte le circostanze e le possibili conseguenze.

Discorso in occasione della riunione della discussione Club International "Valdai"

Video : <https://www.youtube.com/watch?v=nclMNERseR0>

La fine della "guerra fredda" ha concluso la contrapposizione ideologica, ma la base per le contraddizioni controversie e geopolitiche non sono scomparse. Tutti gli stati hanno e sempre e avranno i propri interessi, talvolta divergenti. E lo sviluppo della storia del mondo ha sempre accompagnato gli stati e i loro sindacati, nella concorrenza. E, a mio parere, è assolutamente naturale.

La cosa principale è che, questo contesto, è stato costruito entro contesti legali, con norme e regole morali e politiche. In caso contrario, la competizione, lo scontro d'interessi, è irto di crisi acute e fallimenti drammatici.

Abbiamo ripetutamente osservato in passato. E oggi, purtroppo, siamo ancora una volta di fronte a tali situazioni. Ci sono i tentativi di avvalersi di qualsiasi mezzo atto a promuovere un modello di dominio unilaterale - non sto parlando solo di esso - che ha portato a sbilanciare il sistema del diritto internazionale e della governance globale, e di conseguenza, c'è il pericolo che la concorrenza politica, economica, militare - potrebbe diventare ingestibile.

Che cosa, per esempio, tale concorrenza incontrollata potrebbe significare per la sfera della sicurezza internazionale? Questo aumento del numero dei conflitti locali, soprattutto nelle aree "di frontiera", in cui ci sono gli interessi delle grandi potenze o blocchi. È anche probabile il tramonto della non proliferazione (che credo sia estremamente pericoloso), e di conseguenza - un nuovo round della corsa agli armamenti.

Già è introdotto il concetto del cosiddetto strike primo disarmante, anche con l'uso di alta precisione a lungo raggio non nucleare, paragonabile in effetti alle armi nucleari.

Con il pretesto della minaccia dei missili nucleari da parte dell'Iran, come sappiamo, si è distrutto la base fondamentale della moderna sicurezza internazionale cioè del Trattato sulla limitazione della difesa missilistica. Gli Stati Uniti unilateralmente lo hanno chiuso. Oggi, tra l'altro, la questione nucleare iraniana è stata risolta, non vi è alcuna minaccia iraniana perché poi non c'era, come abbiamo sempre detto. Il motivo che sembrava convincere i nostri partner americani per costruire un sistema di difesa missilistica, è scomparso. E abbiamo avuto il diritto di aspettarci che il lavoro per lo sviluppo del sistema di difesa missilistica degli Stati Uniti si fermi. Ma che, in realtà nulla di tutto questo è accaduto, ovvero è stato il contrario - tutto questo sta succedendo.

Pochi giorni fa si è tenuto il primo test di difesa missilistica degli Stati Uniti in Europa. Che cosa significa questo? Questo significa che noi, come una disputa con i nostri partner americani, avevamo ragione. Noi, e tutto il mondo, stanno cercando ancora una volta semplicemente di ingannarci. E dire molto più facilmente - ingannati. Non è una minaccia nucleare iraniana ipotetica, che non è mai esistita. Il caso è nel tentativo di distruggere l'equilibrio strategico, per cambiare i rapporti di forza a suo favore in un modo tale che non sia solo per dominare, ma di essere in grado di dettare la loro volontà a tutti e ai suoi rivali geopolitici, ma penso anche, dei loro alleati. Si tratta di uno scenario estremamente pericoloso, dannoso per tutti, compresi, a mio parere, gli Stati Uniti stessi.

Le armi nucleari deterrenti sono diventate svalutate. Alcuni possono anche avere l'illusione che il conflitto nel mondo, ancora una volta dia una vera vittoria ad una delle parti senza irreversibilità, che è inaccettabile, secondo gli esperti, senza che ci siano conseguenze per il vincitore, che sarò in genere.

Nel corso dell'ultimo quarto di secolo, la soglia dell'uso della forza è chiaramente diminuita. Acquisita dopo le due guerre mondiali, l'immunità, contro quel tipo di guerra che esisteva solo ad un livello subconscio-psicologico, che ha cominciato a indebolirsi. La stessa percezione della guerra è cambiata: per il pubblico mediante gli schermi televisivi, si è sviluppata e si è evoluta ad oggi, in una spettacolare immagine dei media, come se nel corso delle operazioni militari non si morisse, non soffrisse la gente, non si distruggono le città e l'intero stato.

Purtroppo, la terminologia militare suona ora praticamente in tutte le sfere della vita. Così, la realtà dell'economia globale di oggi sono le sanzioni commerciali, e la guerra è diventata il timbro dei media. Inoltre, vengono utilizzate le sanzioni, anche come strumento di concorrenza sleale per cacciare o anche "buttare" fuori i rivali dai mercati. A titolo di esempio, l'attuale epidemia di multe contro la Russia, comprese le società europee da parte degli Stati Uniti. Nei fatti sono pretesti inconsistenti e che puniscono severamente coloro che hanno il coraggio di rompere con le sanzioni unilaterali degli Stati Uniti.

Tu sai che questo, naturalmente, non può essere il business russo, ma siamo con voi qui a discutere nel club, così ho ancora mi permetto di chiedere, perché gli alleati non arrivano? No, perché si tratta di vassalli che non hanno il coraggio di agire per conto proprio, in quanto rischiano di essere puniti per cattiva condotta.

Cioè, solo nell'ultimo anno ad una banca francese è stata multata quasi \$ 9.000.000.000 - 8,9, a mio parere. La Toyota ha pagato \$ 1,2 miliardi, Commerzbank tedesca ha firmato un accordo per il pagamento di un US \$ 1.700.000.000 budget, e così via.

Le armi nucleari deterrenti sono diventate svalutate. Alcuni possono anche avere l'illusione che il conflitto nel mondo, ancora una volta possa dare una vera vittoria ad una delle parti, senza conseguenze irreversibili per il vincitore.

Vediamo anche come il processo di creazione di un dispiegamento non trasparente, crei blocchi economici, con la formazione di queste strutture che hanno tutte le regole di cospirazione. La sfida è chiara - così riformattare l'economia mondiale, utilizzando la stessa per estrarre *una* maggior rendita dal suo dominio e diffondere i loro standard di sviluppo economico, commerciale e di regolamentazione tecnologica.

La formazione di blocchi economici, imponendo le loro condizioni di giocatori forti, naturalmente non renderanno il mondo più sicuro, e solo gettare bombe favorisce il terreno per futuri conflitti. Creato come era una volta l'Organizzazione mondiale del commercio. Sì, è difficile, là fuori vada il dibattito, così sì è andati ai negoziati del Doha Round, forse un vicolo cieco, ma dobbiamo ancora cercare out e compromessi, perché solo il compromesso potrebbe creare un sistema a lungo termine delle relazioni in tutti i campi, compreso quelli in materia economica . E se fai finta solo che queste preoccupazioni siano di alcuni paesi, membri del rapporto economico internazionale e poco interessanti perché possono in qualche modo aggirare l'ostacolo, ma non spariranno queste contraddizioni, perché hanno fatto che a nessuno sia permesso, rimarranno così - sarà bene quindi che una volta per tutte conoscerle.

Sai, abbiamo un approccio diverso. Siamo nel corso di formazione dell'Unione economica eurasiatica e si stanno cercando di costruire relazioni con i nostri partner, tra cui il lavoro di squadra e di generazione nell'ambito dell'iniziativa cinese "Via della Seta". Abbiamo attivamente e su base assolutamente uguali di lavoro all'interno del BRIC, APEC, e nei "venti".

Lo spazio dell'informazione globale è anche scossa dalla guerra di oggi, relativamente parlando. Attacchi imposti "solo corretti" dal punto di vista della interpretazione degli eventi, a volte truccati o ignorati alcuni fatti. Siamo tutti abituati alla etichettatura e a creare l'immagine di un nemico.

Le autorità dei paesi che sembravano avere sempre fatto appello ai valori della libertà di espressione e alla libera circolazione delle informazioni (quante volte abbiamo sentito parlare in passato!), stanno ora cercando di impedire la diffusione delle informazioni obiettive e qualsiasi altro punto di vista diverso dal proprio, dichiarando questa una propaganda ostile da combattere, con mezzi chiaramente non democratici.

Purtroppo, il più delle volte viene usata la parola "guerra", "conflitto" quando la conversazione è sulle relazioni di persone con diverse culture, di religioni e nazionalità. Oggi, centinaia di migliaia di migranti cercano di integrarsi in una società diversa, non avendo una professione, non conoscendo la lingua, le tradizioni e la cultura dei paesi in cui si muovono. Ma la gente è indigena, certamente - ma dovremmo solo parlarne, e non che bisogno di alcun maquillage - sono aborigeni, dicono gli esasperati per l'invasione straniera, che portano il deterioramento della situazione verso la criminalità, con l'aggravio di soldi spesi, per questi ultimi, sottratti dai bilanci dei paesi interessati.

Naturalmente, un sacco di gente, la maggior parte delle persone simpatizza per i profughi e vogliono aiutarli. La domanda è come farlo, fatti salvi gli interessi degli abitanti indigeni dei paesi in cui i rifugiati si sono reinsediati. Sono uno shock massiccio, una collisione incontrollata di diversi stili di vita, che può portare e che hanno portato alla crescita del nazionalismo e all'intolleranza, verso la nascita di un conflitto permanente nella società.

Cari colleghi, cerchiamo di essere realistici: il potere militare naturalmente, rimane, ovviamente, per molto tempo sarà uno strumento di politica internazionale. Buono o cattivo, ma non vi è altro nella vita reale. La questione è se verrà utilizzato solo quando sono stati esauriti tutti gli altri mezzi? Quando è necessario affrontare le minacce comuni, come ad esempio, il terrorismo, e alcune regole stabilite dal diritto internazionale? E i pugni si potranno tirar fuori per qualsiasi motivo, a volte solo per ricordare al mondo, chi è il capo, ma non si pensa sulla legittimità dell'uso della forza e le conseguenze dell'uso della forza stessa, senza poi risolvere il problema, ma solo lo si moltiplica.

Vediamo ciò che sta accadendo oggi in Medio Oriente. Per decenni, e talvolta, forse, da secoli qui, naturalmente, siamo stati salvati da conflitti etnici, religiosi e politici e da gravi problemi sociali. In breve, la miscela esplosiva cresceva, ma comunque si tentato di riorganizzare all'incirca al di fuori della regione che ha cominciato a essere quello che ha portato a questa esplosione, con la distruzione di uno stato, l'aumento del terrorismo e in definitiva un aumento dei rischi per il mondo intero.

Non è possibile raggiungere il successo contro il terrorismo, in generale, se una parte di terroristi sono utilizzati come un ariete per rovesciare i regimi indesiderati.

L'organizzazione terroristica, il cosiddetto "Stato islamico", ha preso il controllo di vasti territori. Come viene gestito? Pensate: in caso di cattura di Damasco o di Baghdad, una banda terrorista potrebbe ottenere lo status quasi di potere ufficiale e avrebbe costituito una base per l'espansione globale. E bene che a questo ci pensiate, o no? E durante il tempo della comunità internazionale che è qui riunita, si dovrà capire finalmente con chi abbiamo a che fare. Infatti, il nemico della civiltà, dell'umanità e della cultura mondiale, che porta un'ideologia di odio e barbarie viola i valori morali e delle religioni del mondo, incluso l'Islam, che viene compromesso le azioni terroristiche di fanatici.

Ed è bene non giocare con la parola, per dividere i terroristi in moderati o smisurati. Io, vorrei capire la differenza. Forse, secondo alcuni esperti, è che i banditi moderati, come si dice, con moderazione, o con modi gentili, decapitano le persone?

In effetti, ora vediamo un vero e proprio groviglio di gruppi terroristici. Sì, a volte i militanti, "dello Stato islamico", "Dzhabhat al-Nusra" altri tipi di eredi e pezzi di "Al-Qaeda", combattono anche tra di loro, ma sono in lotta per il denaro, per le delizie dei soldi, per le fonti di reddito che alimentano la zona, per questo è che stanno combattendo. Essi non combattono per motivi ideologici, ma l'essenza e metodi che da soli: il terrore, le uccisioni, trasformano le persone in oppressi, intimiditi, di massa docile.

Negli ultimi anni la situazione è peggiorata sempre più l'infrastruttura terroristica è cresciuta, il numero dei combattenti è aumentato, e le armi che hanno superato la cosiddetta "opposizione moderata", una "opposizione moderata", che si è rivelata inevitabilmente di essere nelle mani di organizzazioni terroristiche. Per di più, a volte al loro fianco sono saliti tutta la banda, meglio direi, "con musica e l'orchestra."

Perché lo sforzo, per esempio, dei nostri partner e alleati degli Stati Uniti nella lotta contro il "stato islamico" non ha dato alcun risultato chiaro? Ovviamente, non è una carenza di materiale militare o di struttura. Naturalmente, gli Stati Uniti hanno un enorme, la più grande capacità militare del mondo, semplicemente si sono sempre inseriti in un difficile doppio gioco. Annunciare la lotta contro i terroristi e allo stesso tempo cercare di utilizzare alcuni di loro al fine di organizzare i pezzi sulla scacchiera del Medio Oriente per sfruttare, come sembra, il loro proprio interesse.

Non è possibile raggiungere il successo contro il terrorismo in generale, se una parte di terroristi viene utilizzare come un ariete per rovesciare i regimi indesiderati. Ovunque da questi terroristi non si sfugge, ed è solo un'illusione, allora sarà possibile far fronte a questi, con il potere dello Stato, con il quale in qualche modo dobbiamo trovare un accordo. E il miglior esempio di questo è la situazione in Libia.

Speriamo che il nuovo governo sarà in grado di stabilizzare la situazione, ma non è un dato di fatto, anche se, naturalmente, è necessario contribuire a stabilizzarlo.



Discorso alla sessione plenaria finale della XII Internazionale Discussione Club "Valdai".

Siamo ben consapevoli che i militanti ISI , che stanno combattendo in Medio Oriente, sono una minaccia per tutti, noi compresi, per la Russia. Nel nostro paese tutti sanno cosa sia un'aggressione terroristica, sanno quello che stavano facendo i banditi nel Caucaso del Nord. Ricordiamo gli attacchi terroristici sanguinosi in Budennovsk, a Mosca, Beslan, Volgograd e in altre città della Russia. La Russia ha sempre combattuto contro il terrorismo in tutte le sue forme, ha costantemente sostenuto la vera unificazione degli sforzi della comunità internazionale nell'affrontare questo male. Questo è ciò che è stato dettato dalla nostra proposta di creare per una vasta coalizione contro il terrorismo, che è stato fatto di recente nel mio discorso alle Nazioni Unite.

Dopo il trattamento delle autorità del sostegno della Siria, abbiamo deciso di lanciare operazioni militari russe nel paese. Ancora una volta sottolineo che è del tutto legittimo, il suo unico scopo è per promuovere la pace. E sono sicuro che le azioni dei militari russi avranno il necessario impatto sulla situazione in modo positivo, mentre le autorità ufficiali aiuteranno a creare le condizioni per ulteriori azioni nel campo della soluzione politica, ci saranno attacchi preventivi contro i terroristi, che minacciano il nostro paese. La Russia aiuta quindi tutti i paesi e popoli, che sono certamente in pericolo, se questi terroristi torneranno alle loro case.

Questo, a nostro avviso, dovrebbe essere fatto per sostenere l'insediamento a lungo termine nella regione, la sua rinascita sociale, economica e politica. Prima di tutto, liberiamo Siria e Iraq dai terroristi e impedendo loro di trasferire le loro attività in altre regioni. E per questo è necessario unire tutte le forze: l'esercito regolare di Iraq e Siria, le forze della milizia curda, vari gruppi di opposizione pronti a dare realmente un vero e proprio contributo alla sconfitta del terrorismo, per coordinare le azioni dei paesi regionali ed extra-regionali che si oppongono al terrore. In queste attività anti-terrorismo congiunte devono, naturalmente, essere in base al diritto internazionale.

Secondo. E 'ovvio che di per sé una vittoria militare sui ribelli non risolverà tutti i problemi, ma sarà in grado di creare le condizioni per la cosa principale cioè per avviare un processo politico con la partecipazione di tutte le forze patriottiche sane della società siriana. I siriani devono decidere il loro destino, ed è estremamente corretto che ci sia anche assistenza, nel rispetto della comunità internazionale, e non sotto la pressione dall'esterno per mezzo di ultimatum, o di ricatti e minacce.

Il crollo delle autorità ufficiali in Siria, ad esempio, ha mobilitato solo i terroristi. Ora non hai bisogno di minare, ma di rilanciare, di rafforzare le istituzioni statali nella zona del conflitto.

Il nostro obiettivo, per sconfiggere il terrorismo e per aiutare il presidente Assad e per sconfiggere il terrorismo, e quindi quello creare le condizioni per l'inizio, e spero che ci sia il successo del processo di soluzione politica.

Vorrei ricordarvi che il Medio Oriente nella sua storia è stato spesso una scena di scontri di diversi imperi e poteri. Essi ridisegnano i confini e la struttura politica della regione per se stessi, sulla base dei propri interessi. E le conseguenze non erano sempre piacevoli e buone per le persone che vivevano lì. Sì, in effetti, di solito le popolazioni non volevano il cambiamento. Quest'ultime, hanno imparato su ciò che stava accadendo nei loro paesi, ed erano solo persone che vivevano in Medio Oriente.

Naturalmente, la domanda sorge spontanea: non è il momento per la comunità internazionale di coordinare tutte le azioni con le persone che vivono in queste aree? Penso che sia arrivato il momento, ed è necessario che queste persone, così come tutte le altre, siano trattate con rispetto.

Di fondamentale importanza è il coinvolgimento nel processo di soluzione politica del clero musulmano, i leader dell'Islam, i capi di stato islamici. Non vediamo l'ora che si consolidi la loro posizione di assistenza come autorità morale. E 'importante proteggere le persone, soprattutto i giovani, dall'influenza distruttiva della ideologia dei terroristi che stanno cercando di usarli come carne da cannone, non di più. E 'necessario distinguere chiaramente tra vero Islam, che valorizza il mondo della famiglia, le buone azioni, l'aiuto al prossimo, il rispetto della tradizione, e l'odio contro la menzogna, che seminano i militanti con il pretesto dell'Islam.

Quarto. In questo momento abbiamo bisogno di lavorare fuori la "road map" per la ripresa economica e sociale della regione, per ricostruire le infrastrutture di base, abitazioni, ospedali e scuole. Solo tale lavoro creativo presso il luogo e dopo l'eliminazione del terrorismo è la soluzione politica che può fermare l'enorme flusso di rifugiati verso l'Europa, per far tornare a casa di chi l'aveva lasciata.

E 'chiaro che la Siria richiederà mezzi finanziari, economici, aiuti umanitari su larga scala, al fine di sanare le ferite della guerra. Abbiamo bisogno di specificare il formato in cui abbiamo potuto svolgere questo lavoro con l'assistenza dei paesi donatori, le istituzioni

finanziarie internazionali. Ora, il problema della Siria sarà discusso presso le Nazioni Unite e le altre organizzazioni internazionali, nel quadro delle relazioni bilaterali. Sì, anche se non è sempre possibile raggiungere la comprensione, dolorosamente difficile di abbandonare le aspettative fallite e i calcoli ingiustificati, ma non vi è progresso.



Discorso finale della sessione plenaria XII Internazionale Discussione Club "Valdai".

Noi vediamo che, nel quadro della operazione antiterrorismo a poco a poco, anche se non è così attiva e il più velocemente di come vorremmo, ma comunque stiamo migliorando i contatti tra i reparti militari. Un passo importante è stata l'approvazione del documento degli Stati Uniti e della Russia sul combattimento aereo in fly sicurezza dei due paesi sopra la Siria.

Ci sono anche nel prossimo futuro a dover avviare lo scambio di informazioni con i nostri colleghi occidentali sulle posizioni e movimenti dei militanti. Tutti questi passi certamente sono nella giusta direzione. La cosa principale è quello di percepire l'altro come un alleato nella lotta comune e di conseguenza che, si comporti onestamente e apertamente. L'unico modo per garantire la vittoria sui terroristi.

La Siria, per tutto il dramma della situazione attuale, potrebbe diventare un modello di partnership nell'interesse comune, per affrontare le questioni che riguardano tutti, per sviluppare un sistema di gestione dei rischi che sia efficace. Tale possibilità che avevamo era stata dopo la "guerra fredda". Purtroppo, non l'abbiamo usata. Tale possibilità è stata nei primi anni 2000, quando la Russia e gli Stati Uniti e molti altri paesi, hanno dovuto affrontare l'aggressione terroristica. Un buon ritmo di cooperazione, allora, purtroppo, non lo si è riuscito a mantenere. Non voglio tornare a ciò, non si poteva fare, mi pare, e quindi lo sappiamo tutti. Ora è importante trarre i giusti insegnamenti da ciò che è accaduto in passato, e andare avanti.

Sono certo che l'esperienza che abbiamo accumulato e la situazione molto attuale di oggi, ci permetterà di fare finalmente la scelta giusta - una scelta a favore della cooperazione, nel rispetto reciproco e nella fiducia, la scelta a favore della pace.

La ringrazio molto per l'attenzione. (*Applausi.*)

R.Legvold (*come tradotto*): Signor Presidente, la ringrazio per ciò che avete condiviso con queste osservazioni, oltre alle parole che Lei ha espresso alle Nazioni Unite, in particolare nel contesto della guerra e della pace. So che molti sono interessati al tema, molti vi chiederanno domande circa l'ultima parte, in particolare sugli eventi nel sud musulmano e della Siria.

Il crollo delle autorità ufficiali in Siria ha mobilitato i solo terroristi. Ora non c'è bisogno di minare ma di rilanciare, rafforzare le istituzioni statali nella zona del conflitto.

Avrei dovuto iniziare con il sottolineare con ciò che hai iniziato, in particolare con la guerra nei suoi modi e forme diverse, la quale si intromette costantemente, nella mentalità dei media, e dei politici e nell'opinione pubblica. Separatamente, la questione è stata sollevata, ma questa è stata ignorata dopo la "guerra fredda" - è la questione delle armi nucleari, che è già. Stiamo parlando del problema della proliferazione delle armi nucleari, armi di distruzione di massa, ma sappiamo che questo è un processo molto complesso in corso tra gli Stati che possiedono armi nucleari.

Nel contesto del deterioramento della situazione e, dopo il 1991 e il 2000, su quello che lei ha detto, la tragedia è che, i due paesi hanno ancora il 92 per cento di tali armi, devono dar prova di leadership, se vogliamo mantenere non solo il regime stabilito nel passato decennio, ma anche per rendere possibili i seguenti passaggi. E questi paesi hanno dimostrato tale leadership? Che altro è necessario pensare nelle attuali circostanze? Ciò che questi due paesi non possono o non vogliono mostrare questa leadership.

Oggi, qui sul palco è presente un leader molto rispettato. E il primo invito è rivolto al Parlamentare iraniano Ali Larijani Speaker. A lei la parola.

Larijani (*come tradotto*): In nome di Dio, il Clemente, il Misericordioso!

Caro Putin! Cari membri del Presidium! Cari Partecipanti, signore e signori!

In primo luogo, vorrei esprimere la mia soddisfazione per il fatto che in questo forum c'è la presenza di ricercatori nel campo della politica estera. Mi auguro che questo incontro, che si svolge in una splendida posizione, possa raggiungere i vostri obiettivi.

Parlerò della regione, che ha origine in paesi come l'Afghanistan e il Pakistan, e comprende gli stati del Medio Oriente e Nord Africa. Che cosa c'è in comune tra tutti questi

paesi - si tratta di una crisi delle condizioni di vita del terrorismo e guerra di instabilità politica.

Nonostante il fatto che il problema del terrorismo è internazionale, quasi tutti i paesi, in un modo o nell'altro sono coinvolti in questo tema, e oggi migliaia di americani ed europei sono anche membri di gruppi terroristici come l'ISI. Tuttavia, il centro di gravità del problema del terrorismo rientra in una regione specificata. Negli ultimi anni nella regione si sono osservati fenomeni come la guerra, l'occupazione di paesi e di turbolenze politiche continue, che non potevano non influire sullo sviluppo del terrorismo. In generale possiamo dire che questa regione negli ultimi anni ha subito una completa disorganizzazione dei problemi di sicurezza. Quali sono le radici, le cause di questa rottura?

Primo. Per quanto riguarda la distribuzione delle forze internazionali dopo la fine dell'era del mondo bipolare e con la conseguente insolvenza dell'ordine mondiale unipolare, quasi tutti i paesi che sono stati legati alla polarizzazione delle forze nel mondo, erano in un limbo. Alcuni di loro sono alla ricerca di opportunità per aumentare la propria influenza e il suo ruolo in fatto al ricorso all'estremismo. Alcuni paesi, anche molto piccoli, con il denaro in abbondanza e le concessioni, hanno agitato sul comportamento politico e hanno contribuito a creare tensione nella regione. In generale si può dire che la fine del periodo della polarizzazione del mondo che esisteva in passato, la disciplina in materia di sicurezza, anche se è stato un errore, è stata distrutta senza alcuna alternativa.

È necessario separare la minaccia terroristica dai problemi interni. La leadership siriana deve stabilire un contatto di lavoro con le forze di opposizione, che sono pronti al dialogo.

Secondo. I governi dittatoriali che spesso erano dipendenti dagli Stati Uniti e le potenze occidentali sono a lungo rimaste nelle cittadelle del potere, con la crescita della scienza e dell'istruzione e l'empowerment delle comunicazioni, ma ora si trovano ad affrontare il fenomeno della coscienza politica della popolazione, soprattutto tra i giovani. E la domanda dei giovani di oggi, in questi paesi, non si limita al requisito di acqua, pane e lavoro, per risolvere i problemi sempre più costituiti da ideali politici e religiosi, essi vogliono partecipare a determinare il proprio destino. La resistenza a questi governi si può considerare come un evento che ha contribuito a tenere lontani di giovani dall'azione dell'arena e i più giovani della popolazione, dalla trappola dei gruppi terroristici.

Terzo. Occupazione del paese, che negli ultimi due decenni si è verificato in Afghanistan e in Iraq, così come la creazione di confusione nei paesi come la Siria, infatti, hanno portato al coinvolgimento di molti giovani nei gruppi terroristici. Questo fatto merita attenzione dal punto di vista della psicologia sociale, quando la gente in un paese ha un senso di disprezzo di sé, a causa del fatto che sono venuti sotto il dominio dei soldati di uno Stato straniero, soprattutto se questi soldati sono maleducati e stupidi. E' naturale che le giovani generazioni non tollereranno questo e cercheranno un modo per resistere agli invasori. E in questo stato dei giovani, risulta un obiettivo eccellente per il reclutamento dei terroristi.

Un esempio della correttezza di questa visione è stato la motiva che ha creato una serie di movimenti terroristici in Afghanistan e in Iraq. È per questo che la guerra e l'occupazione hanno sempre posto le basi per la nascita o l'intensificazione dei movimenti terroristici. Lo stesso fenomeno è stato osservato durante la guerra nello Yemen, quando i terroristi diffondono la loro influenza nelle regioni meridionali del paese.

Quarto. L'approccio tattico e strumentale delle grandi potenze contro il terrorismo, è stato un grande errore strategico compiuto da questi poteri negli ultimi decenni. Nella storia della formazione e delle attività della maggior parte dei movimenti terroristici, si segnalano l'attività e la presenza dei servizi speciali di alcuni degli stati più grandi. Così avviene anche oggi, nel contesto attuale, in cui i leader dei paesi tendono ad evidenziare il pericolo del terrorismo. E' assolutamente chiaro che, nella crisi siriana delle grandi potenze, i terroristi sotto l'etichetta dell'opposizione moderata, vengono forniti da loro di armi e di altre funzionalità logistiche. Essi pensano di poterla fare finita con i terroristi dopo averli usati a proprio vantaggio. Tali opinioni sono diventate un grave problema, che porta allo sviluppo del terrorismo. Nel frattempo, i terroristi stessi migliorano per utilizzare queste prestazioni immature. E' chiaro che, quando il flusso di potenza guadagnato dai terroristi avrà perseguito i propri interessi, trattare con loro non sarà facile. Infatti, né l'occupazione dell'Afghanistan e l'occupazione dell'Iraq non ha distrutto i terroristi e, purtroppo, la storia continua ancora.

Quinto. Il Rapporto di valutazione sul terrorismo ed il suo approccio operativo sbagliato, è un altro motivo per la diffusione del terrorismo nella regione. Ad esempio, il governo degli Stati Uniti e alcuni dei suoi alleati, hanno dichiarato che stanno cercando di costruire e di rafforzare l'opposizione moderata in Siria, e nello stesso viene condotto un programma di addestramento militare composto da diverse centinaia di persone, che vengono attrezzate, armate, e poi li si invia sul campo di battaglia. Secondo il rapporto del comando militare statunitense, che è stato presentato al Congresso, queste poche centinaia di persone con le loro armi, veicoli e attrezzature militari, si sono poi uniti ai gruppi terroristici. E l'ultimo caso - una contiguità al gruppo "Al-Nusra Dzhabhat", c'erano solo cinque o sei persone di tutte queste persone.

La mia domanda è: perché l'intelligenza militare della coalizione non ha potuto identificare queste persone? O son per caso gruppi terroristici di alcuni paesi che forniscono assistenza finanziaria e appoggio politico, che è un abuso di immaturità, ai terroristi e ai radicali moderati? In questa situazione, come il governo degli Stati Uniti vuole creare un'opposizione moderata, come dice, per trasferire la Siria nelle mani dell'opposizione moderata? Oggi, i paesi che fanno parte della coalizione, non si possono dire che stanno aiutando l'opposizione moderata, perché è assolutamente chiaro che non hanno la capacità di distinguere i moderati dai terroristi. Se fosse nelle loro possibilità, potrebbero passare ai terroristi tutta la Siria, e poi dire dopo, che sì, abbiamo fatto un errore, lo stesso che abbiamo fatto in Libia.

Ciò che, tuttavia, dovrebbe essere fatto, è il pilastro più importante della sicurezza della regione, che è la responsabilità del ruolo degli stati regionali. Con tutte le caratteristiche di crescita della regione e della coscienza del popolo, per raggiungere un duraturo modello di sicurezza che sarà possibile solo con la partecipazione attiva delle potenze regionali. Naturalmente le grandi potenze possono aiutare in questa materia, ma nelle attuali circostanze, tenendo conto della situazione interna nei loro paesi, con le rappresentazioni

infondate che si sono stabilite in alcune menti, la capacità di creare integrazione, che ha come obiettivo il raggiungimento della sicurezza duratura, è improbabile.

Pertanto, dobbiamo prestare attenzione a due fattori importanti che sono in grado di dirigere la regione verso la sicurezza. Primo. Nella regione ci sono paesi che hanno una vera e propria idea di tutto quello che succede e dimostrano la volontà di combattere il terrorismo. Naturalmente, questo argomento ha una gradazione, non tutti hanno lo stesso peso.

La Repubblica islamica dell'Iran ha sempre condannato il comportamento dei terroristi radicali e ha seriamente combattuto con loro e pagato per questo a caro prezzo. Alcuni degli altri paesi che sono costantemente in dialogo con l'Iran, sia in Arabia si sono preoccupati e interessati ad aiutare, ma in altre questioni. Ma in realtà non si sono molto portati avanti a tale riguardo, tranne che con le dichiarazioni politiche. Ma se si utilizzano sempre più le potenzialità del supporto, saranno in grado di potenziare il proprio accesso alla scena.



Discorso alla sessione plenaria finale della XII Internazionale Discussion Club "Valdai".

Secondo. Le potenze mondiali sono responsabili della loro consultazione e della cooperazione con i paesi della regione, per il trasferimento del supporto necessario per la lotta contro il terrorismo in modo più efficace. Nel frattempo, il ruolo della Russia rimane enorme, e poi la Cina e lo SCO. Il ruolo di questi grandi Stati è di risvegliare alcuni altri paesi che potrebbero aver piacere si aiutare in questa materia. Questo potrebbe essere la prima base per le misure anti-terrorismo.

Da questo punto di vista, la presenza della Russia nella regione e quello che sta accadendo su richiesta del governo della Siria e vediamo come ci sia stato un tempestivo e deliberato intervento. E a differenza di avocare a se la "carta" della coalizione contro il terrorismo guidati dagli Stati Uniti e che lo scorso anno non ha fatto nulla di sostanziale, i terroristi si sono ancora più scatenati, mentre le azioni della Russia, allo stesso tempo,

sono diventate un serio avvertimento per i terroristi e hanno avuto un impatto su l'essenza stessa del problema, piuttosto che nella sua immagine di propaganda.

Continuando su questa linea e nella integrazione di altre nazioni responsabili, può essere reso un serio aiuto nel monitoraggio delle minacce per la sicurezza.

Cari partecipanti! Data la base ideologica del terrorismo, non dobbiamo facilmente presumere che la lotta contro il terrorismo possa essere completata in breve tempo. Il fatto che i terroristi sono cresciuti e sono stati istruiti nelle scuole in cui gli investimenti sono stati effettuati nel corso degli anni. E anche se non è tipico della tradizione islamica e nessuna delle tendenze islamiche, né hanbaliti né Shafi'ites o Maliki o Hanafi o sciiti, sufi o Zaidi - non approvano le azioni dei terroristi, ma sono tutte nuove sette, che anche se sono in pochi in termini di quantità, ma grazie al sostegno finanziario messo a merce di scambio del loro insegnamento, quale fanatismo, radicalismo e l'eresia, sentono il bisogno di uccidere altre persone. Queste sette sono inviate alla maggior parte dei suoi abitanti, al fine di promuovere i suoi insegnamenti e creare disordini sociali. Aiuto disordini sociali per attirare la gente in questi gruppi.

D'altra parte, queste tendenze sono sostenute da grandi risorse finanziarie, nonostante il fatto che i responsabili delle scuole islamiche di pensiero, i teologi della Università di Al-Azhar, che è l'Università dei sunniti e leader degli sciiti Zaidi e sufi credono che le loro teorie siano una perversione agli insegnamenti dell'Islam. Pertanto, oltre alla lotta contro i terroristi sul campo di battaglia, così come nelle sfere politiche e diplomatiche, bisogna con massimo stato di coscienza, prestare attenzione alle radici culturali di questi movimenti, che sono la base di tutte queste azioni. E 'necessario raggiungere un'intesa comune delle radici e scegliere un adeguato orientamento culturale in questa lotta.

Un altro punto importante è che quale lotta può mettere in atto lo stato, in cui che si incontreranno le nuove minacce. La domanda principale è se questa procedura, che deve essere di lunga durata e resistente, possa essere formata senza che vi sia qualche teoria di coalizione strategica? Se pensiamo alla lotta contro il terrorismo con le posizioni tattiche di breve termine (ovviamente, in senso positivo del termini, cioè che si occupano di loro, non i metodi tattici, che pensa l'Occidente), senza applicare ai terroristi un approccio strumentale negativo, non li avremo sconfitti in questa lotta.

La Siria, per tutto il dramma della situazione potrebbe diventare un modello di partnership nell'interesse comune, per affrontare le questioni che riguardano tutti, per sviluppare un sistema di gestione dei rischi efficace.

Dobbiamo accettare il fatto che, dopo la diffusione quantitativa e qualitativa del terrorismo nella regione, questo fenomeno non può più essere trattato con leggerezza e sconsiderazione. Se nel suo complesso si valuta che il metodo del terrorismo nella regione, nel corso degli ultimi due decenni e più, si arriverà alla conclusione che il terrorismo si è evoluto con salti e limiti, nel senso che, a cominciare dalla lotta della guerriglia nelle montagne dell'Afghanistan, ora si è diffuso in molti paesi. A sua disposizione sono una varietà di aree e un sacco di armi. Un solo ISI ha circa \$ 30 miliardi. Essi hanno il petrolio per ricostituire le riserve finanziarie, e molto altro che ricevono da altri paesi. Pertanto, la lotta contro questa tendenza non può essere considerata come una

misura tattica e temporanea. Abbiamo bisogno di lavoro organizzativo a lungo termine per creare la sicurezza nella regione. In questo quadro, abbiamo bisogno di una serie di relazioni strategiche a lungo termine, che dovrebbero includere diversi aspetti: tematiche culturali, politiche, economiche e di sicurezza - per il paese responsabile, durante un lungo periodo di tempo, deve sentire la fiducia degli uni negli altri, cominciando ad approfondire questa fiducia.

Grazie agli amici russi per la loro ospitalità. La ringrazio molto per la vostra attenzione.

R.Legvold: Grazie, caro, Ali Larijani, per i vostri commenti.

Nel corso degli ultimi due o tre giorni, molti commentano i cambiamenti fondamentali che avvengono nelle discussioni del Valdai Club dallo scorso anno. L'anno scorso, ci siamo concentrati sulla questione Ucraina, quest'anno - la questione siriana e in altre regioni turbolente, di cui ha parlato poco fa. Apprezziamo la visione strategica che ci hai portato, e siamo grati per quello che hai fatto durante questa sessione. Grazie mille.

Il prossimo oratore - l'ex presidente della Repubblica Ceca Vaclav Klaus. Lei ha la parola, Klaus.

Vaclav Klaus (*come tradotto*): Signor Presidente! Cari colleghi e amici! Signore e signori!

E' il mio grande onore e un piacere essere qui, vi ringrazio molto per l'invito. Devo dire che mai prima d'ora ero a Sochi, con questo pubblico, e devo dire che non sono mai stato a sud di Mosca in Russia, quindi sono contento di essere venuto qui.

Questo pomeriggio ci aspettavamo che questa sessione parlasse delle minacce. Penso che tutti noi, per i tre giorni fossimo dedicati a discutere solo delle minacce. Ben tre giorni abbiamo dedicato a questo problema. Ma ora dobbiamo da dire qualcosa di diverso, e quindi propongo di cambiare il punto di vista, di cambiare il nostro futuro, diamo almeno geopolitico. Ogni relatore ha parlato di alcune minacce esterne, solo minacce esterne, cioè quando qualcuno che è minacciato. Non mi aspettavo di avviare discussioni su questo argomento, e ho preparato alcune idee che si titolano: "La minaccia - noi - la minaccia è dentro di noi." Forse suona un po' paradossale, o sorprendente per alcuni di voi. Come molti di voi, ho la sensazione che il nostro futuro è minacciato e com'è minacciata e la libertà e la democrazia, la pace e la sicurezza, e la prosperità.

La formazione di blocchi economici impongono le loro condizioni di giocatori forti, naturalmente, non renderà il mondo più sicuro, e solo gettare bombe è il terreno per futuri conflitti.

Subito dopo il crollo del periodo comunista, almeno nel mio paese, nella nostra parte d'Europa, abbiamo accolto la cessazione del regime di repressione. Ci è sembrato che fossimo entrati in un gioco molto promettente. Piaccia o no? Ora, guardando indietro, si vede che era una interpretazione troppo ottimistica e sbagliata di eventi.

Paradossalmente, i problemi che stiamo vedendo ora, sono appena iniziati con il crollo dell'Unione Sovietica.

La caduta del comunismo ha liberato tali processi, tali ambizioni, e concetti errati, ed anche l'illusione che passo dopo passo, ha portato e ci ha portato allo stato attuale delle cose. In generale, si è ipotizzato che era sufficiente sbarazzarsi del sistema politico ed economico del comunismo. Questo è stato un compito in cui molti paesi post-comunisti sono riusciti. Devo dire che il mio paese è appena stato tra di loro, hanno raggiunto questo.

Tuttavia, anche se non siamo ancora abbastanza preparati per capire chiaramente che tutto questo non è sufficiente. Quando creiamo un nuovo sistema, non dovremmo portare con sé o ereditare tutte le vecchie idee sbagliate a priori, come alcune opinioni e a degli interessi erronei strettamente di parte, perché se ne generano dei nuovi. Vorrei sottolineare chiaramente che questo non significa che tali problemi sono presenti solo in Oriente. Vale a dire, i problemi esistenti vengono emanati più dall'Occidente, piuttosto che dall'Oriente, intendo da Est non è nella vecchia presentazione.

E ora, quando guardo il mondo dall'Europa centrale, da Praga, parlo soprattutto dei nostri problemi per noi. In Europa, negli ultimi tre giorni non si è discusso molto, e devo dire che è un fallimento dell'Europa su questo sviluppo, e penso sia stato più grave che in altre parti del mondo. Così si capisce bene, voglio dire, che non viene confrontata la portata del disastro e la sofferenza umana, ma piuttosto si valuta l'entità di questi errori. L'Europa non è riuscita a vendere alcune cose, forse in una misura molto maggiore che in altri paesi. Da questo punto di vista, devo dire che arriva la minaccia più significativa per la nostra pace, alla libertà e alla democrazia, che non viene solo dallo "Stato islamico", "Al-Qaeda", e alcuni assassini arabi di tutte le band, a cui stiamo assistendo in tutto il mondo. Non c'è l'Unione europea, Washington o Mosca, o qualsiasi funzionario governativo o burocrate che sia capace di fermare il tentativo di controllo delle nostre vite. Questo non vuole essere un supporto allarmistico e populistico, in quanto c'è un gruppo di potere che non si stanca mai di mettere in atto i loro tentativi di influenza sulle nostre menti. Inoltre, non sono autocratici i grandi banchieri mondiali, gli uomini d'affari che prendono parte al World Economic Forum di Davos?, nel quale ho anche partecipato diverse volte quando ero presidente, non così i restanti dittatori. Devo dire che il problema risiede principalmente nel fatto che noi siamo titubanti e non siamo disposti ad adattarsi alla vita. Abbiamo di conseguenza ridotto l'importanza del nostro momento quotidiano, e stiamo assistendo ad una crescente fatica tra le persone. Senza il coraggio e senza una chiara visione del futuro ci dimentichiamo del buon senso e il fatto che abbiamo un obiettivo comune.



Nel corso della sessione plenaria finale della XII Internazionale Discussion Club "Valdai".

Dimostriamo che siamo incapaci di imparare dal passato e di correttamente valutare il ruolo e l'importanza della storia. Siamo stati vittime dei nuovi falsi "ismi": di conseguenza il movimento di lotta per i diritti umani, multiculturalismo, ambientalismo (o la lotta per la preservazione dell'ambiente), l'omosessualità, il cosmopolitismo e transnazionalismo - siamo diventati di nuovo delle vittime. Allo stesso tempo, stiamo dando un contributo significativo contro gli errori che sono associati alla correttezza politica, e alla nuova classe politica che è sufficientemente piena di benestanti e di facoltosi asilo-edonisti del mondo occidentale, cioè noi - noi, rispettivamente, minamo il valore delle istituzioni con i quali si è contribuito alla creazione di un mondo libero e prospero. Noi non siamo pronti a smetterla con la crociata multiculturalista, che è contro la civiltà occidentale, non siamo disposti a difendere i nostri valori, la nostra cultura, la nostra religione, il nostro modo di vita. Non siamo disposti a sacrificare la nostra relativamente confortevole vita intima, per iniziare sul serio a lottare per la libertà e la democrazia. Non siamo disposti ad affrontare con coraggio il pensiero planetario, per proteggere i nostri Stati nazionali, che sono l'unico garante e affidabile custode della democrazia e dei valori democratici.

Ho già accennato che la stessa europea centrale, e quindi parlare dal punto di vista dell'Europa centrale. Quindi io non pretendo, in quanto conosco il russo abbastanza bene, ma devo dire che non credo che la Russia sia libera o protetta contro tutte queste minacce e pericoli. Tuttavia, rimango un ottimista, mi auguro che si possa continuare a creare tutti i programmi attuati, che ci aiutano a capire su come dobbiamo comportarci. E dobbiamo iniziare questa lotta a casa, cominciando a correggere gli errori con noi stessi, con passi concreti e attuabili, invece di dare consigli a qualcun altro.

Non sono d'accordo con le proposte che sono state citate molte volte negli ultimi tre giorni, abbiamo bisogno di creare un nuovo ordine mondiale. È un'utopia, è un nuovo errore. Naturalmente, accogliamo con favore l'apertura del libero commercio e scambio aperto di opinioni, l'internazionalizzazione delle diverse attività delle persone, ma il transnazionalismo e la governance globale la dobbiamo affrontare. Viviamo, come

abbiamo più volte menzionato, qui di nuovo, in un mondo diviso. C'erano alcune opportunità, possibilità, almeno la speranza che si possa superare questa separazione nei primi anni 1990. Ma poi ci fu un'asimmetria indesiderata, quando l'Oriente era debole e ha dovuto concentrarsi sul fare i compiti, i compiti sulla creazione di una società normale. L'West, allora in gran parte era considerato il luogo più desiderabile in cui vivere, e crede che a lui appartenga la superiorità, per questo non era disposto a lavorare e collaborare con noi.

E ogni volta che ho provato a sottolineare che possiamo essere partner importanti, perché non ci sentiamo disfattisti. La sconfitta subita è del regime comunista, non la nostra. Tuttavia, a nostro parere nessuno ha ascoltato.

Dobbiamo chiederci: siamo pronti e vogliamo davvero fare qualcosa? Non ne sono sicuro. Noi non siamo disposti a sacrificarci per sbarazzarsi della nostra vita comoda, sacrificando i nostri pregiudizi. Abbiamo alcune opinioni forti. C'è una certa apatia pubblica, evirazione e l'impovertimento della formazione, per non parlare dell'indottrinamento ideologico che istituisce alcune opinioni, che mi ricorda l'era comunista. Sostituiamo l'educazione come la correttezza solo politica e l'imposizione di una certa ideologia.

Ho preparato un discorso molto lungo. Ho dato una versione elettronica agli organizzatori. Perciò, io sospendo e dire che penso che abbiamo bisogno di parlare onestamente e apertamente di tutti questi problemi.

Il Valdai Club Desidero che diventi una piattaforma efficace per la ricerca di reciproca comprensione, per il dibattito e il confronto di tutte queste tendenze.

La realtà della economia globale di oggi è una guerra commerciale e di sanzioni. Inoltre, vengono utilizzate le sanzioni, anche come strumento di concorrenza sleale.

Io non riesco a credere ai miei occhi quando ho visto che la nostra sessione aveva il titolo "Il raggiungimento di progresso comune." Penso che sia una specie di cosa arcaica e sono sorpreso che sia ancora la frase arcaica utilizzata nel Valdai Discussion Club. E sono d'accordo con Edmunom Burke, dei conservatori del Regno Unito, che ancora nel 1770, scrisse che il mondo si allontana fortemente. Da allora sono passati quasi 250 anni, e io mi sono ritrovato d'accordo con lui.

La ringrazio molto per la vostra attenzione.

R.Legvold: Grazie, il presidente Klaus.

L'originalità della vostra idea non ci ha deluso, anche se, naturalmente, resta il fatto che stimola la riflessione, si muove dentro di essa e naturalmente stimolerà alcune riflessioni.

Alla fine della "guerra fredda" e dopo la "guerra fredda" iniziò un periodo di promessa e di speranza. E al centro di tutto ciò che è successo alla fine della "guerra fredda" è stato l'ambasciatore Jack Matlock. E ora, 25 anni dopo, diamo la parola all'Ambasciatore Jack Matlock.

D. Metlok (*come tradotto*): Signor Presidente, Mr. moderatore! Signore e signori!

Vorrei ringraziare gli organizzatori per l'opportunità di unirmi a voi in questa conferenza e per avermi dato l'opportunità di esibirmi alla pari con questi illustri relatori. Mi prendo un paio di minuti della vostra attenzione. A dire il vero, stavo andando bene, ma penso che ho bisogno di un po' più di tempo di quanto pensassi.

Non ho intenzione di dire direttamente quello che oratori precedenti hanno già detto, è stato tutto molto interessante. Vorrei riflettere un po' su come risolvere le crisi del passato. Alla fine, io sono colui che è sopravvissuto, possiamo dire - sono una copia antica, colui che ha sperimentato la "guerra fredda". Mi sono ritirato dal servizio nel Dipartimento di Stato degli Stati Uniti per un lungo periodo. Un sacco di cose sono successe e stavo pensando a come bene dire tutto ciò che è correlato, in generale, e che a oggi si riferisce. Guardando indietro, agli inizi degli anni 1980, quando era al culmine della "guerra fredda", mi ricordo che in quel momento, chi ha dato i consigli al presidente Reagan, ha detto che si rendeva necessario sviluppare un piano per i negoziati - di fatto Abbiamo bisogno di negoziare la fine della corsa agli armamenti. Non ci aspettavamo che la "guerra fredda" era completamente finita, ma almeno abbiamo cominciato a pensare a ciò che è l'essenza del problema.

Ora stiamo commentando che siamo all'inizio della seconda "guerra fredda", o meglio siamo sull'orlo di essa, e ci si riscalda con vari interventi accusatori che richiamano la "guerra fredda". Ma vorrei dire che le questioni che erano all'ordine del giorno sulla "guerra fredda" sono state molto più profonde dal punto di vista ideologico. Mentre eravamo in una pericolosa corsa agli armamenti, in cui hanno partecipato i due paesi, e messi costantemente a confronto tra di loro, che coprono quasi tutto il mondo, i problemi erano molto più grandi in scala.

Come siamo stati in grado di uscire da quella situazione? In generale, è successo nel corso della "guerra fredda", la leadership dell'Unione Sovietica e principali paesi europei lo hanno fatto attraverso il negoziato. Non voglio entrare nei dettagli in questo momento, ho scritto su questo tre libri, ho descritto tutto in grande dettaglio. Ma ogni accordo, concluso con l'Unione Sovietica che era responsabile, in generale, gli interessi dell'Unione Sovietica. Abbiamo creato l'ordine del giorno insieme con i negoziatori della parte sovietica. La maggior parte dei partecipanti hanno dato molta attenzione a ciò che è accaduto nel corso delle riunioni dei leader dei nostri paesi. Ciò ha significato un enorme quantità di lavoro a tutti i livelli e una consultazione quasi incessante. Ad un certo punto, il mio ufficio è stato impegnato a lavorare su 87 direzioni di diverso livello di esperti e a livello di consulenti e consiglieri. Abbiamo voluto fare le seguenti operazioni: trovare una fine accettabile, il completamento di tutti questi problemi, soprattutto di trovare un modo per fermare completamente l'insensata e molto pericolosa corsa agli armamenti.

Diversi motivi che ho voluto condividere con voi avendo, credo, pertinenti ai giorni nostri. In primo luogo, quando il Segretario Generale, il signor Gorbaciov ha incontrato il presidente

Reagan la prima volta, un punto su cui erano d'accordo, era la seguente: in una guerra nucleare, nessuno può essere il vincitore e di conseguenza non deve esserci una guerra tra noi. Cioè, entrambi i lati della questione della guerra sono stati rimossi dall'ordine del giorno, una volta e mai hanno minacciato l'altro su questa intera durata dei negoziati.

Poi è arrivata la realizzazione: perché dobbiamo poi costruire armamenti, se non li utilizzeremo? Abbiamo effettivamente provocato al nostro popolo un modo di vivere molto pericoloso, perché ci potrebbero essere tutti i tipi di situazioni di emergenza, e una situazione può verificarsi con la perdita del controllo degli armamenti. Questo impegno è stato il momento clou, che ci ha permesso di andare avanti. In realtà, non ci minacciamo a vicenda. Ora mi sento di tanto in tanto di dire, che non dobbiamo sparare le azioni militari dall'ordine del giorno. Ricordo che abbiamo finito la "guerra fredda", infatti, quando la questione è stata rimossa a partire dall'inizio del programma.

L'intero sistema [ABM] è stato creato per ridurre gli arsenali nucleari di altri Stati dotati di armi nucleari a zero, tranne che per gli Stati Uniti.

La fine della "guerra fredda", come ho detto, è stata raggiunta attraverso i negoziati. E abbiamo beneficiato di questo. Questo è stato molto prima che ci fosse il crollo dell'Unione Sovietica. Uno dei miti ingannevoli con cui ci troviamo di fronte oggi (ovviamente, interessa la politica e il rapporto che esiste ora) è che la "guerra fredda" si è conclusa con il crollo dell'Unione Sovietica e che è stata una decisione di messa al bando al di fuori dell'Occidente. In effetti non lo è stata. So che questo parere esiste in Occidente, e qui, ma non vanno bene i fatti. Il fatto è che la fine della "guerra fredda" era scontata, come il risultato dei negoziati del dicembre 1989, e poi venduto alla fine. Sia noi che i diplomatici sovietici abbiamo lavorato insieme su molte questioni, al fine di ottenere attraverso questa giungla, i rifiuti che abbiamo ottenuto durante la "guerra fredda". E in tutti i ricordi si diceva che quando Reagan e Gorbaciov hanno rotto come partner. Reagan non ha mai detto che abbiamo vinto nella "guerra fredda". Questo è tutto, e abbiamo anche messo in guardia quando siamo andati ai negoziati, che quando si trova qualche soluzione, allora non ci si considera vincitori in questo, perché la soluzione deve soddisfare entrambe le parti, rispettivamente, non si può dire che l'Occidente ha vinto questo.

Come è avvenuto il crollo dell'Unione Sovietica? Questo è stato per ragioni interne. Si dice che l'Occidente ha distrutto l'Unione Sovietica, ma è quello che mi stupisce. Questa è una visione comune tra la gente, ma in realtà non lo è se si va a scrutare ciò che realmente è accaduto, e non pensarci. In realtà, almeno per quanto riguarda gli Stati Uniti e i nostri principali alleati europei, abbiamo provato come meglio potevamo, al fine di contribuire a creare una federazione volontaria secondo Gorbaciov. Abbiamo cercato come meglio potevamo per convincere Yeltsin, che nel 1991 era già stato eletto al vertice della Federazione russa di cooperare con Gorbaciov, e per mantenere il paese unito.

Sì, certo, eravamo convinti che le tre repubbliche baltiche avrebbero ottenuto l'indipendenza, per il ripristino, ma abbiamo ancora ipotizzato che tutte le altre 12 repubbliche si sarebbero unite secondo una unione volontaria. Come è successo, in che

modo che si sono separate? Chi era il capo di quel crollo dell'Unione Sovietica? Ha deciso il presidente russo Boris Eltsin, che in collaborazione con i leader di Bielorussia e Ucraina, infatti, era il caso, che ha annunciato la fine dell'Unione Sovietica. Sì, West com'era, è la causa della fine della sua esistenza come stato, è implicito. È stato il crollo dell'Unione Sovietica una tragedia? Io non lo definirei un enorme problema geopolitico, la tragedia del XX secolo, ma certamente è stato definito un fenomeno negativo, il fenomeno del XX secolo. Quando è successo, l'ho scritto in un libro. Certo, non ho potuto fare a meno di aprire una bottiglia di champagne e brindisi.

Pensavo che non avrei potuto trovare il miglior affare. Anche quando il presidente Bush si è recato a Kiev, era 1 agosto 1991, ha fatto appello al parlamento Ucraino, e ha raccomandando direttamente agli ucraini e le altre Repubbliche e non solo prebaltiche, poi concluso un trattato con Gorbaciov: non c'è bisogno di andare in un mortale nazionalismo distruttivo; la libertà e l'indipendenza non è sinonimo, anche se si sceglie la libertà.

Ecco perché sono molto preoccupato per la situazione, come abbiamo sentito dire che era colpa dell'Occidente o degli Stati Uniti, che sono da biasimare per il crollo dell'URSS. Non si può incolpare nessuno, ma alla fine è stato il leader eletto della Repubblica della Federazione russa, che non era pronto a garantire che non vi era un'associazione-organizzazione di volontariato, e lui non ha sostenuto questa idea.

Più ci verrebbe da dire brevemente che sentiamo spesso una retorica sul mondo unipolare e multipolare. Ora, mi sembra un mondo caotico, perché è così che si è sviluppato negli ultimi decenni, dimostra che un grande sforzo è stato portato via dalle mani degli Stati Uniti. Essi non determinano tutto. Non sto parlando solo di diverse organizzazioni non governative o di gruppi criminali, gruppi terroristici, non solo, ma in generale. Il potere è ora molto sfocato. E l'idea di quello di una volta, o avrebbe potuto applicare la stessa potenza, mi sembra fuorviante.

Credo di aver quasi esaurito il mio tempo, ma vorrei fare alcune osservazioni circa a oggi.

La situazione in Ucraina, ovviamente, uno dei motivi principali per le polemiche e le tensioni che esistono tra gli Stati Uniti e la Russia, così come tra l'UE e la Russia. Capisco che non ho il tempo di approfondire questo problema, ma direi in generale che alcune delle azioni della Russia sono state molto dannose per base a lungo termine della Russia. Non sono sicuro che la creazione di un precedente nel trattare con un vicino così prezioso e la creazione di certe relazioni sia un modo per risolvere la situazione, è possibile ottenere alcuni dividendi o in qualche modo prosperare. Mi sembra che non è nell'interesse della Russia di mantenere questa situazione e incoraggiarla.

Ciò che mi preoccupa di più nelle attuali relazioni tra Stati Uniti e Russia, così come ci siamo permessi di fermarsi e di rallentare sul tema del controllo degli armamenti. Sono necessari ulteriori lavori che offrono sicurezza, ed è collegato anche con i nostri arsenali militari. Direi che si tratta di un "elefante", che è presente qui invisibile, ma se non stiamo attenti, si assumerà ancora tutto il luogo, tutto lo spazio. Gli Stati Uniti e la Russia dovrebbero riprendere una molto intensa discussione sulle armi nucleari al fine di ripristinare una garanzia in solido di sicurezza di questo tipo di armi, ed iniziare un processo che potrebbe portare gli Stati Uniti e la Russia allo stesso livello delle altre

potenze nucleari. E altre potenze nucleari devono anche collegarsi ad un processo simile. Questo è molto importante.

Io di certo non sono in grado di parlare ora per conto del governo, ma come cittadino devo dire che dalla Russia dovrebbe essere interessata a sollevare la questione all'ordine del giorno che è stata raggiunta con l'approvazione e ha tenuto cooperazione su questo tema con il presidente Obama.



Nel corso della sessione plenaria finale della XII Internazionale Discussione Club "Valdai".

Il confronto in corso, che ancora una volta si può affrontare, naturalmente, non implica l'uso di armi nucleari. Eppure, i nostri leader non sono pazzi. Ma questo non esclude altri problemi. Attualmente stiamo lavorando in questa modalità, quando non possiamo escludere il peggio.

Naturalmente, entrambe le parti potranno sperimentare l'enorme pressione politica. Siamo consapevoli della nostra capacità nucleare e che può accadere. Allora sarà molto, molto pericoloso per il mondo.

Infine, qualche parola. Abbiamo parlato delle minacce e sulla cooperazione contro di loro. Abbiamo parlato solo di terrorismo e la minaccia della guerra, in una certa misura per l'economia. Ma c'è più di una minaccia, mi sembra che debbano essere affrontate dai miei nipoti e figli: una combinazione di problemi ambientali, l'incapacità degli Stati di operare in molte parti del mondo, la disparità tra ricchi e poveri, la mancanza di attenzione per la cura per la terra, che nutre, dalle parole del Papa Francesco. Questi problemi non possono essere risolti senza la cooperazione, non solo tra la Russia e gli Stati Uniti, o tra l'Unione europea e la Russia - dovrebbe esserci una maggiore cooperazione. Ma se pensiamo alla cooperazione in futuro, dovremmo anche non perdere di vista un più ampio, forse ancora più grave problema.

Grazie mille.

R.Legvold: Grazie mille, ambasciatore Matlock. Grazie per averci ricordato di quello che era necessario, che ha contribuito a porre fine alla "guerra fredda" e ciò che è in gran parte manca oggi.

E ora ci sarà il seguito: darò un'opportunità per il nostro oratore che ha espresso alcune idee, per fare delle domande, e poi si darà la parola al pubblico.

Ma in primo luogo, se si terrà con me, vorrei iniziare con una discussione generale o delle domande. Quello che sto per dire sarò molto sincero (posso difendermi). Per citare lei, il Presidente Putin, quando hai detto alla Conferenza di Monaco sulla sicurezza nel 2007 - lei ha detto: ". La struttura del convegno mi permette di evitare l'eccessiva cortesia, non ho Speak diplomatico o parole vuote" Se ciò appagasse, mi sentirei solo di raccomandare domande del genere, perché c'è un proficuo scambio di opinioni.

Il mondo è pieno di problemi, ci sono molte sfide davanti a noi, e sono stati elencati nei commenti dai nostri diffusori. Valdai è dedicato allo sviluppo di idee al fine di iniziare ad affrontare queste sfide. Direi che qui (perdonate la mia attenzione sul mio paese, gli Stati Uniti): se si parla di varie al rapporto problematico nel mondo, la più importante non solo per il mio paese, ma anche per la Russia - è solo il rapporto tra la Russia e gli Stati Uniti. Questo è il problema più importante del rapporto con il mondo esterno.

Ieri, uno dei pannelli di maggior successo concentrata sul ruolo della diplomazia la sua capacità di risolvere le nostre attuali sfide. L'Ambasciatore Richard Burg ha detto che questo non è solo la diplomazia - è la capacità di governare. Diplomazia e la capacità di gestire lo Stato - non è solo l'attività di ambasciatori o di ministri degli Esteri, e dei leader nazionali. Tra le cinque qualità di un buon diplomatico si chiama alla prudenza, il coraggio, la creatività, ma alla fine finì l'empatia - la capacità di entrare in empatia: se si vuole avere successo come uno statista, deve manifestarsi in empatia, la capacità di entrare in empatia con l'altro lato. Si è detto che questo non è necessariamente d'accordo con l'altra parte - è semplicemente la capacità di mettersi in l'altra persona, se si vuole comunicare in modo efficace con l'altro lato. E alla fine, ha detto, il problema di oggi - è un deficit di empatia. Ha parlato soprattutto per la mancanza di empatia nel rapporto tra Stati Uniti e la Russia. E vorrei aggiungere (questo è il punto principale del mio intervento, è necessario per il successo dell'empatia) - è importante capire esattamente dall'altra parte, questo è ciò che manca in questo momento. Invece, siamo a narrazioni a cui ci siamo abituati a Washington, nei media, a Mosca, nei vostri mezzi, sia a livello di leader nazionali. Mi sembra che queste narrazioni sono distorte dal modo di comunicare con l'altro. Di conseguenza, le proprietà fondamentali delle relazioni tra gli Stati Uniti e la Russia possono ora essere confrontati con i primi anni della "guerra fredda" - non il periodo successivo, ma l'inizio. Ogni paese accusa l'altro quasi esclusivamente nel deterioramento delle relazioni, almeno la maggior parte della passività si riferisce al lato opposto. Come risultato, ci manca quei momenti importanti della relazione.

Questo è onestamente quello che volevo dire. L'interpretazione russa della politica estera degli Stati Uniti, non solo nel fatto che sono stati commessi degli errori e dei problemi che lei, signor Presidente, ha molto chiaramente detto in molte occasioni, anche in un discorso nel 2007 a Monaco di Baviera che hanno creato, ma anche nel fatto che gli eventi recenti - non solo sbagliati, ma la politica è malintenzionata. La politica estera degli Stati Uniti nei confronti della Russia, si propone ora di danneggiare la politica estera della Russia e di

contenere la Russia ripristinandola di nuovo, al fine di ridurne l'impatto, danneggiando i suoi interessi strategici in senso lato, e tra vicini. Ancor più, ha detto oggi che gli Stati Uniti vogliono cambiare il regime in Russia, nell'interesse strategico degli Stati Uniti - un esempio delle rivoluzioni colorate in Iraq, Siria, Ucraina, e così via. Non mi stata presa in aria, in realtà è stato oggetto di un colloquio con Nikolai Patrushev, "Rossiyskaya Gazeta" un anno fa, nel quadro della politica estera statunitense - è quello di cambiare il regime. E Lavrov ha parlato anche di questo un mese più tardi, nel mese di novembre presso il Consiglio sulla politica estera e di difesa.

Io personalmente non posso dire, naturalmente, si può essere d'accordo con quello o no, che è l'interpretazione sbagliata dell' impulso fondamentale alla base della politica degli Stati Uniti nei confronti della Russia. C'è molto da criticare nella politica di Obama, non lo faccio, da questo punto di vista.

Dal punto di vista degli Stati Uniti hanno la stessa distorsione di queste cose, di cui parlo. La stessa amministrazione, mi sembra, la maggior parte, non tutti, ovviamente, non il segretario di Stato, e non il presidente, ma nella maggior parte dei casi essi sono convinti che quello che ora sto designato come l'atteggiamento russo verso la politica americana non esiste. L'amministrazione Obama ritiene che questo atteggiamento sia da parte della Russia e del vostro governo. Tuttavia, in quanto si ritiene che non ci siano alcuna responsabilità per quello che hanno creato. Cercano di spiegare perché c'è una tale opinione, ma pensano di non poter fare nulla per cambiare la situazione. Pertanto, essi non faranno nulla nel campo della cooperazione o movimento nella direzione che hai descritto, tra cui lei, signor Presidente, che deve avvenire tra le due parti. Vi è anche una grande parte del pubblico, il Congresso e media che hanno un disco narrazione distorta fondamentale. Qui il problema non è l'interazione tra gli Stati Uniti e la Russia, e come nel corso degli anni siamo arrivati a questo.

Ma in realtà, si ritiene che sia principalmente il risultato del comportamento della Russia, in particolare nel contesto della crisi ucraina, e che non è solo un prodotto di relazioni internazionali e la reazione della Russia al mondo esterno - una caratteristica della sostanza, la natura del sistema politico russo e di regime, considerato. E il comportamento della Russia è definito non interagente con il mondo esterno, come elementi integranti del sistema russo. Abbiamo bisogno di nemici esterni alla democrazia che si sono adeguati ai confini della Russia, anche per giustificare le difficoltà delle economiche del paese.

Dal mio punto di vista, è solo fondamentalmente non è vero, ma è più comune di quanto sia anche la prima interpretazione della posizione russa.



Nel corso della sessione plenaria finale della XII Internazionale Discussione Club "Valdai".

Ti ho parlato di tutto questo per dire, perché credo che, prima di qualsiasi progresso debba adoperarsi per un approccio comune a questi problemi, stiamo parlando, in questi momenti difficili, naturalmente e dovremmo avere qualche obiettivo comune - per quanto riguarda la l'ISI, e, naturalmente, abbiamo bisogno di fare progressi a quanto detto Matlock, e lei, signor Presidente, i vostri commenti quando abbiamo bisogno di qualche tipo di ordine da portare nel mondo nucleare. Naturalmente, parlo molto per avviare la discussione, mi dispiace per questo, ma ci sono due questioni pratiche e quelle domande a Putin. Questa è una risposta sbagliata e se si chiamano le cose col loro nome, è possibile vedere le sfide presentate dal governo statunitense? Ma in più, se c'è qualche verità in quello che dicono i racconti che ci ostacolano per realizzare la cooperazione, che si desidera vedere, e i nostri leader vogliono vedere, i nostri governi vogliono vedere - dobbiamo cominciare a muoversi in direzione opposta, o, in altre parole per dire come si comincia a cambiare la traiettoria di questo livello di base?

Vladimir Putin: Prima di tutto, vorrei ringraziare tutti gli oratori. Penso che sia stato molto istruttivo, interessante, e sono molto contento che abbiamo previsto la discussione che non è fresca e informativa.

Noi non approfondiamo una storia così lunga, che e di chi è la colpa per il crollo dell'Unione Sovietica - Penso che, naturalmente, è, prima di tutto, le ragioni interne, e qui il signor Ambasciatore, naturalmente, di destra. Il fallimento dei sistemi politici ed economici dell'ex Unione Sovietica erano dietro il crollo dello Stato. Chi ha contribuito a questo è un'altra questione. Non credo che i nostri avversari geopolitici si fecero da parte, ma, ovviamente, ancora sono da porre alla base di ragioni interne. Signor Ambasciatore, se ho capito bene, è venuto da me in corrispondenza della discussione, e in questo caso, a tempo pieno, e ha detto di non pensare, al contrario di me, al crollo della tragedia sovietica del XX secolo. Io continuo a insistere sul fatto che si tratta di una tragedia, e soprattutto di carattere umanitario, che stavo parlando.

A seguito del crollo dell'Unione Sovietica 25 milioni etnico russo sono andati all'estero contro la loro volontà e nel modo in cui la gente dice, durante la notte. Ripeto la mia tesi che il popolo russo è stato la più grande una nazione divisa in tutto il mondo, ed è certamente una tragedia. Non sto parlando della componente socio-economica: il collasso del sistema sociale crollato; l'economia è crollata - sistema vecchio, inefficiente, ma è crollato, milioni di persone impoverite, ed è anche una tragedia per il popolo e per le singole famiglie.

Ora, per quanto riguarda il proseguimento dei negoziati sulla limitazione delle armi strategiche offensive - ancora una volta, hai ragione, è necessario continuare questo dialogo. Tuttavia, non posso dire che in questa zona non si fa nulla dalla Russia e dagli Stati Uniti, ma abbiamo firmato un nuovo trattato sulla limitazione delle armi strategiche offensive, e impostato determinati limiti e posto davanti a noi alcuni compiti in materia di limiti di armi offensive. Ma il ritiro unilaterale degli Stati Uniti dal trattato, è la pietra angolare, in termini di rapporti di forza e per la sicurezza internazionale, dal trattato ABM, ha messo l'intero sistema in un ambiente molto difficile, in situazione difficile.

E a questo proposito, perché abbiamo un circolo di discussione, vorrei ancora chiedere caro signor Ambasciatore, come si valuta il ritiro degli Stati Uniti unilateralmente dal trattato ABM.

Dzh.Metlok: Personalmente, sono contro questa release, capisco quello che stai dicendo. Direi che non credo che ulteriori piani per implementare tali armi potrebbero minacciare il sistema russo. Ma in generale, non sono favorevole al sistema di difesa missilistica. La principale fonte di questo - non minaccia la Russia, è di avere posti di lavoro negli Stati Uniti, è il complesso militare-industriale, e quante persone vi lavorano.

Vladimir Putin: Signor Ambasciatore, credo che le sue argomentazioni non sono convincenti. Io tratto con il massimo rispetto per la vostra esperienza e abilità diplomatica in uso, in modo impeccabile, evitando una risposta diretta. È ancora lei ha dato una risposta diretta, ma nella vostra risposta ci sono elementi decorativi.

Non c'è bisogno di creare posti di lavoro che sono il risultato di questa attività, in quanto sono una minaccia per l'intera umanità. E poi la creazione di nuovi sistemi di missili, lotta, nuovi posti di lavoro - perché loro creano in questo campo? Lasciate che si creerà nel campo della biologia, nel settore dei prodotti farmaceutici, high-tech, non connessi con la produzione di armi.

Ora, quanto a questo, la Russia è minacciata o meno minacciata. Vi assicuro, gli esperti americani nel campo della sicurezza e di armi strategiche, sono consapevoli del fatto che essa minaccia il potenziale nucleare russo. E l'intero sistema è creato per ridurre gli arsenali nucleari degli altri stati nucleari, tranne gli Stati Uniti, a zero. Ma per tutto il tempo ci sono stati altri argomenti che abbiamo sentito è: la minaccia nucleare iraniana. Ma l'ho sentito nel suo discorso: abbiamo sempre proceduto dal fatto che non vi è alcuna minaccia, e ora, non solo noi - l'intera comunità internazionale ritiene che non esiste.

Gli Stati Uniti avevano avviato la firma di un accordo con l'Iran per risolvere la questione nucleare iraniana. Abbiamo attivamente accompagnato e sostenuto i nostri partner americani e iraniani che hanno concordato una soluzione, il trattato è entrato in vigore,

L'Iran ha accettato di esportare l'uranio arricchito. Nessun problema nucleare iraniano. Perché creare un sistema di difesa missilistico? Smettila. No, non solo è stata respinta - al contrario, effettuato nuovi test, esercitazioni condotti dalla fine di quest'anno, la Romania andrà a creare questi sistemi, ed entro il 2020 o il 2018 e il sistema sarà istituito in Polonia.

Posso dirvi, e gli esperti lo sanno, la zona di posizionamento per il missile può essere utilizzato efficacemente e per lo sviluppo di sistemi di missili da crociera. Non crea una minaccia per noi? Ebbene, naturalmente la crea! e cambia tutta la filosofia stessa della sicurezza internazionale. Se un paese ritiene di aver creato più di un "missile ombrello" e si può proteggere da qualsiasi attacco di ritorsione di rappresaglia - beh, allora le sue mani sono slegate all'uso di tutte le armi. Questa è una violazione dell'equilibrio strategico. E voi come sono una persona che ha lavorato sull'accordo nel settore del disarmo, lei ha raggiunto risultati sorprendenti - è possibile rimuovere solo il cappello, come dicono i francesi - chapeau, togliere il cappello: infatti, si ottiene quello che ai vostri partner russi si è rivelato. Ma ciò che sta accadendo ora, non possiamo non preoccuparci. E sono sicuro che in mente non si può non essere d'accordo. A rigor di termini, l'utente accetta - hai detto che siete contro un ritiro statunitense unilaterale dal trattato.

Ora, per quanto riguarda l'Ucraina, che questo crea un pericolo per noi - naturalmente lo crea. Ma abbiamo creato questa situazione? Guarda, anche in che l'anno è stato quando il signor Yanukovich ha perso le elezioni, ma il signor Yushchenko è salito al potere? Ma come è arrivato al potere? Come risultato del terzo turno di votazione, che non è previsto dalla Costituzione dell'Ucraina. E' stato attivamente sostenuto dai paesi occidentali. Beh, è una violazione totale della Costituzione. Che tipo di democrazia? Bacchanalia semplice. Una volta fatto questo, e poi un altro, in modo maleducato è stato ripetuto con il cambio di potere, con il colpo di stato in Ucraina di recente.

E la posizione della Russia non è che si stia lottando con la scelta del popolo ucraino - che possano fare ogni scelta, è stato davvero un popolo fraterno per noi, io non faccio la differenza tra il russo e l'ucraino. Ma noi siamo contro questa forma di cambiamento di regime. Lui è affatto male, dove il resto del mondo e l'ex Unione Sovietica è inaccettabile assolutamente, perché si deve dire solo molto dell'ex Unione Sovietica, che vi sono alti tradizioni di statualità, e ha sviluppato un sistema politico stabile e si deve stare molto attenti con il fatto, che vale a dire si deve proteggere, per aiutare a svilupparsi. Siamo contrari a lavorare con persone che, anche a seguito di un incostituzionale terzo turno è salito al potere in quel momento? Yushchenko, Tymoshenko - abbiamo lavorato con loro, anche se sono stati considerati - credo in questo quadro di errore, ma comunque erano considerati assolutamente politici filo-occidentali. Ci siamo incontrati con loro, siamo andati a Kiev, e accolti in Russia. Sì, stiamo discutendo, a volte aspramente sostenendo sulle questioni economiche, ma abbiamo collaborato.

Ma come prendi i colpi di stato? Sei stato lì, in Iraq e nella Libia ad organizzare. Dopo tutto, le autorità degli Stati Uniti non hanno esitato a dire che la spesa è di miliardi di dollari - solo le autorità lo dicono pubblicamente: hanno speso 5 miliardi di \$ per sostenere l'opposizione. È questa la scelta giusta?

Senti, l'altro nostro collega, se ho capito bene, si dice che è l'interpretazione sbagliata che gli Stati Uniti vogliono cambiare il sistema politico, il sistema di potere in Russia. E 'difficile

non essere d'accordo con la sua interpretazione, ma se direttamente nella legge degli Stati Uniti (a mio parere, è per l'Ucraina, ma è esplicitamente menzionato Russia) l'obiettivo è la democratizzazione della Federazione Russa - ma è possibile immaginare che siamo nel proprio diritto interno, avrebbe messo l'obiettivo di democratizzare gli Stati Uniti?

Lo sai che è almeno maleducato. Ma in linea di principio potremmo farlo, e io ti dirò perché. Per fare questo, vi è motivo di. E' ben noto che due volte nella storia degli Stati Uniti è venuto al potere un presidente che è stato eletto da una maggioranza di elettori, che stavano per gli elettori delle minoranze. E' democratico? No. La democrazia è un governo del popolo, per la maggior parte delle persone. Come può una persona eletta alla più alta carica dello stato da parte degli elettori delle minoranze? C'è un problema nella costituzione. Noi non richiediamo a voi di cambiare la costituzione.

Sai, si può discutere quanto vuoi, ma se hai appiattito le leggi nazionali, se ha finanziato l'opposizione interna: opposizione - di norma - solo deve essere nel proprio database, ma se quasi apertamente hai speso miliardi per sostenere l'opposizione interna, come normale prassi politica, a meno che questo non crei un clima di fiducia a livello internazionale? Credo di no.

Ora, per quanto riguarda la promozione della democrazia ai nostri confini. (*Risate*). Voi, persone, apparentemente avete una grande esperienza. Siamo contro la promozione della democrazia ai nostri confini? Dalla democrazia vuol dire che è l'espansione della NATO fino ai confini russi? È che la democrazia? La NATO - un'alleanza militare. Siamo preoccupati per la promozione della democrazia che non è ai nostri confini - siamo preoccupati per la promozione delle infrastrutture militari ai nostri confini. Bene, come reagiamo ad esso, come non pensare a questo proposito? Questo è ciò che ci preoccupa.

Voi sapete quali sono le basi dei problemi di oggi? Condivido con voi, e noi tradirò la pubblicità che è del documento, di cui sto per dire. Registrate le conversazioni di politici tedeschi e la dirigenza sovietica, alla vigilia della riunificazione tedesca. E' molto curioso, si sa, basta leggere come narrativa poliziesca.

Uno dei principali personaggi politici di quel tempo in Germania, uno dei leader del partito socialdemocratico nei negoziati, ha detto che la leadership russa - non si può citare alla lettera, ma molto vicino al testo che dice: "Se non siamo d'accordo sul principio di associazione della Germania al futuro dell'Europa, la crisi non si fermerà dopo l'unificazione della Germania, e continuerà a crescere, e se noi non ci sbarazziamo di loro, li incontreremo in una nuova veste." Poi, quando i dirigenti sovietici cominciarono a discutere con lui, fu sorpreso, ha detto: "Sembra che io difendo gli interessi dell'Unione Sovietica, - trovare difetti con loro, apparentemente in miopia - e penso al futuro dell'Europa." E aveva assolutamente ragione.

Poi i vostri colleghi, signor ambasciatore, hanno concordato le questioni fondamentali che saranno dell'Unità tedesca: ci sarà un membro della NATO, come sviluppare infrastrutture militari è quello di costruire e problemi di sicurezza coordinate in Europa. Ecco allora verbalmente ha parlato, ma non lo abbiamo messo sulla carta, niente di fisso, e tutto quello che si aveva. Ma poi per via orale (ricordo tutto il mio discorso a Monaco), poi mi è stato detto dal Segretario generale della NATO, che l'Unione Sovietica almeno può essere sicura, e cito, che la NATO non si espanderebbe ai confini orientali della DDR di oggi.

Niente! come due ondate di espansione era proprio lì, e ora, il sistema antimissile è vicino ai nostri confini.

Sai, che è, a mio parere, è la nostra legittima preoccupazione, e su questo, ovviamente, c'è bisogno di lavorare. Ma noi vogliamo dire che siamo pronti, nonostante tutte le difficoltà, siamo pronti per questo. Per gli stessi problemi acuti di oggi, ho di nuovo voglia di mettere su un sistema di difesa missilistica, stiamo offerto un posto di lavoro a tre di loro: gli Stati Uniti, la Russia e l'Europa. Cosa vuoi dire noi tre? Questo significa che per determinare le aree del missile-threat, per avere la parità di accesso alla gestione del sistema e pochi altri problemi minori. No, abbiamo rifiutato. Non è che abbiamo rifiutato - ci è stata negata.

E ora la spinosa questione della Siria, certamente occorre di più parlarne. Siamo criticati per il fatto che noi presumibilmente li abbiamo messi in crisi non per lo scopo. Ho parlato di recente, parlando a Mosca: dimmi come applicare correttamente se sapete - no, non dicono; Dimmi, ciò che non è necessario applicare - anche questo rifiutato.

Sai, abbiamo avuto un bellissimo film "Ivan Vasil'evic Modifiche e Occupazione", il pubblico russo ricorda. Un personaggio principale dice a un altro: «Come si può capire se non dici niente?» Grazie a Dio, ora, siamo a una sorta di livello militare, ho detto questo, cominciamo a negoziare. La vita stessa e le forze. Mi auguro che ne saremo in grado, se l'esercito può essere d'accordo tra di loro, e sono evidentemente le persone più responsabili - da qui, a livello politico possono essere raggiunti da una sorta di accordi.

Grazie.

R.Legvold: Grazie mille.

So che tutti vogliono fare una domanda e scambiare opinioni, ma credo che i nostri oratori commenteranno anche in un primo momento. Se volete commentare qualcosa - per favore.

Il presidente Klaus ha detto che anche lui voleva chiedere a voi, signore e signori, e passiamo la parola del pubblico? Beh, allora le vostre domande, per favore.

Neil Buckley, pozhaluyta.

N.Bakli (come tradotto): Signor Presidente, il mio nome è Neil Buckley, io sono del "Financial Times".

Vorrei porle una domanda sulla Siria. Come si può essere sicuri che l'intervento russo, l'azione militare in Siria sarà in grado di evitare il destino dell'intervento di altre forze in Medio Oriente, e di non aggravare la situazione e aumentare il caos?

Inoltre, se vi chiedo di usare questo forum per voi più specificamente, lei ha detto in dettaglio, come vede il processo di pace e la soluzione pacifica della Siria? La Russia è pronta ad accettare la divisione della Siria? Assad andrà o no? Di conseguenza, se se ne va, quello che arriverà sostituirà il leader?

Grazie mille.

Vladimir Putin: Se ho capito bene la prima parte, la nostra fiducia in quanto sia efficace il nostro lavoro che sarà in Siria oggi, eh?

La fiducia che può essere in queste cose? La fiducia dà solo una polizza assicurativa. Noi agiamo in conformità con le loro convinzioni e le norme del diritto internazionale. Ci auguriamo che gli sforzi coordinati dei nostri aerei d'attacco e di altre armi, coordinate con le operazioni offensive dell'esercito siriano, diano un risultato positivo. A mio parere e il parere dei nostri esperti militari, un risultato del genere è già lì.

Basti dire che il terrorismo è sconfitto in Siria? No. Più seri sforzi sono necessari al fine di rendere tale dichiarazione. Ci vorrà molto di più, e voglio sottolineare il lavoro di squadra.

Ora noi non vogliamo gettare pietre nell'altro giardino, tuttavia, ancora e quasi un anno e mezzo, una coalizione guidata dagli Stati Uniti ha inflitto con oltre 11 paesi che hanno preso parte, con oltre 500 colpi applicati per scopi diversi, ma il risultato non c'è stato, questo è un fatto ovvio. Qual è il risultato di lì, se da quel momento i terroristi hanno rafforzato la loro presenza sul territorio della Siria e nell'Iraq, trincerati sulla frontiera, dove si trovavano, e ampliato la gamma del loro soggiorno. Pertanto, in questo senso, naturalmente, i nostri colleghi non potevano fare nulla, a mio parere, in modo efficace.

Nella prima azione delle nostre forze armate e dell'esercito siriano ha dato dei risultati. Ma questo non è sufficiente. E, naturalmente, sarebbe molto bello se abbiamo unito gli sforzi di tutti coloro che vogliono davvero combattere il terrorismo, tutti i paesi della regione e dei poteri non regionali compresi gli Stati Uniti. In realtà, abbiamo anche offerto a loro.

Abbiamo proposto che la prima fase della delegazione militare arrivata a Mosca, e poi ho detto che siamo pronti a inviare una delegazione di alto livello politico, guidato dal Primo Ministro della Federazione Russa per discutere di questioni di natura politica. Ma ci è stato detto che la nostra proposta è stata respinta. Tuttavia, allora i colleghi americani fatti una spiegazione a livello ministeriale, ci hanno fatto capire che non eravamo ben compresi, e che la strada è ancora aperta, ma siamo in grado di andare avanti in questo modo, possiamo e dobbiamo pensare a unire le forze.

Ora l'incontro tra i ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Russia, Arabia Saudita, Turchia. Penso che, naturalmente, deve essere collegata, in altri paesi della regione, senza la quale è impossibile risolvere questo problema, voglio dire, prima di tutto, l'Iran. Abbiamo parlato di questo molte volte si è detto. Ma almeno in questa fase, lasciamo che i ministri si incontrano, parlano. Voi sapete che con i partner iraniani siamo in stretto contatto su questo tema è, l'Iran sta dando un contributo significativo alla soluzione.

Ora, per quanto riguarda la divisione della Siria. Penso che questa sia una pessima scelta, inaccettabile, e non porta ad una soluzione del conflitto, ma, al contrario, creerà le condizioni per il proseguimento e la proliferazione. Il conflitto quindi acquisire un carattere permanente. Se si divide la Siria in parti separate, in territori separati, che inevitabilmente combatteranno all'infinito con l'altro, e niente di buono ne verrà fuori.

Ora circa Assad che dovrebbe andare o non dovrebbe lasciare. Spesso ho parlato di questo: Credo che sia assolutamente corretto. Come possiamo risolvere dall'esterno e mettere la questione, egli dovrebbe sfuggire alle responsabilità di capo di Stato o non lo deve avere? Deve decidere da solo il popolo siriano. Tuttavia, e qui voglio fare una prenotazione, abbiamo bisogno di essere sicuri che il governo sia formato sulla base di procedure democratiche trasparenti, e si può dire, naturalmente, che ci sia un certo controllo internazionale di queste procedure, comprese le procedure elettive. Naturalmente, deve essere il controllo oggettivo, la cosa più importante, che non sia polarizzato in un singolo potere o gruppo di paesi.

E infine, come si vede il processo politico. Prima di tutto c'è da dire in questo momento, nel modo più generale, come si dovrebbe leggere questo processo, i suoi principi, l'obiettivo finale è quello che dobbiamo sforzarci di come farlo, è ancora la necessità di formulare i siriani stessi, mentre le forze governative e dell'opposizione siriana sono legittime. Naturalmente, riteniamo che al centro del conflitto siriano - non solo la lotta contro i militanti e non solo l'aggressione terroristica, anche se questa è una aggressione terroristica, ovviamente, i terroristi appena possono approfittano delle difficoltà in Siria. E si deve separare la minaccia terroristica dai problemi interni. E, naturalmente, la leadership siriana deve stabilire un contatto di lavoro con le forze di opposizione, che sono pronti al dialogo. Per quanto ho capito dalla conversazione l'altro ieri con il presidente al-Assad, è pronto per un tale dialogo.

R.Legvold: Grazie mille.

Larijani, si risponde a questa domanda?

Larijani: Sai, riguardo lo smembramento della Siria, anch'io desidero menzionare alcuni punti. Sono assolutamente d'accordo con l'analisi della situazione in Siria di Putin. Ma diciamo che, sì, è smembrata la Siria - e alcune proprietà da questa partizione? Cioè, quelle aree che sono nelle mani dei terroristi, le si vuole dare a loro stessi, cioè, si vuole dare loro un premio? Così si vuole cambiare la domanda in sé, piuttosto che la lotta contro il terrorismo: in considerazione del fatto che i terroristi hanno un territorio, li riconosciamo, e sappiamo il perché? E' un grande, errore strategico lordo. Così i terroristi sono andati in altri paesi, avrebbero sequestrato il territorio, e poi li avrebbero riconosciuti.

Per quanto riguarda la lotta, che la Russia ha iniziato in Siria, vorrei confrontarmi con queste condizioni, quando una coalizione di 50-60 paesi ha colpito nella regione. Sai, il russo sta ora cooperando contro la lotta contro il terrorismo in Siria, e la nostra valutazione è che il successo russo lì, è assolutamente chiaro ed evidente.

Che cosa ha fatto la coalizione di 50-60 paesi guidata dagli Stati Uniti? Vediamo nell'ultimo anno e mezzo cosa hanno fatto. Voi sapete che una dei quesiti delle forze ISI - è la vendita di petrolio, la vendita di petrolio greggio proveniente dalla Siria verso i paesi vicini. Questo olio, essi non lo portano sugli asini, lo portano su navi cisterna che viaggiano in colonne. Perché gli americani non vedono queste colonne? In realtà non lo so, con i droni, essi possono vedere le autocisterne che trasportano petrolio? Perché non portarli giù, perché non colpirli? Non vi è alcun desiderio di colpire. Supponiamo che essi siano contro il governo della Siria e non vogliono lavorare con la Siria. Bene. Tu non sei contro il governo iracheno, con cui si collabora - in Iraq, perché non fai niente?

Un anno e mezzo, hanno formato una coalizione. Vediamo quello che hanno fatto. A Ramat quando hanno mobilitano forze popolari e sequestrato il territorio dall'ISI, sono venuti via con una grande colonna in quella terra. Gli americani in piedi a guardare e non hanno fatto niente. E hanno portato via. E perché questa coalizione, che cosa è tutto questo? Qui la questione è che questa coalizione contro il terrorismo, gioca. E' vero, sì, che ci sono stati diversi bombardamenti effettuati, ma sono completamente controllati dai bombardamenti? Non in Iraq, non abbiamo visto nulla di grave, significativo, o in Siria. Quindi penso che lo smembramento della Siria – sia un premio ISI.

Non possiamo nemmeno disprezzare le azioni russe, in quanto corrispondi alla realtà. Vediamo che in poco tempo che la Russia è riuscita a colpire l'ISI e cosa le forze armate russe sono riuscite a fare, una cosa molto significativa.

Vladimir Putin: Sai, io posso dire, mi incontro con i video dopo il colpo: fa impressione. Esplodono una quantità di munizioni, volano fino quasi al piano. Sembra che le munizioni e le armi siano state raccolte in generale da tutto il Medio Oriente; si è accumulato potere colossale, e in effetti c'è una domanda in cui il denaro rappresenta un potere colossale. Lei, naturalmente, è diventato più piccolo. E, in effetti, l'esercito siriano dimostra progressi con il nostro supporto. Sono ancora modesti, ma ci sono, e sono sicuro che lo sono ancora.

A. Levin (come tradotto): domanda riguardante i raid aerei in Siria. Ci sono intenzioni di come aiutare la leadership siriana per spingere le truppe ISI in posizioni esistenti, o se si desidera continuare a distruggere completamente l'ISI? Pertanto, l'estensione della campagna potrebbe comportare lo sviluppo di azione, non solo in Siria ma anche in Iraq. Ci sono progetti?

Putin: Tali piani, naturalmente, non possono non esserci. Perché noi non abbiamo la richiesta di assistenza del governo iracheno in Iraq. Assistiamo forniture di armi all'Iraq, stiamo già facendo, contribuiamo in Iraq, diamo contributo alla lotta contro il terrorismo, fornendo armi e munizioni. Ma il governo iracheno non è venuto da noi con una tale richiesta, anche se stiamo lavorando con il governo iracheno non solo con la fornitura di armi e attrezzature militari, e lo scambio d'informazioni.

Come sapete, a Baghdad è stato creato il cosiddetto centro informazioni come parte di Iran, Russia, Siria e Iraq, dove si svolge lo scambio d'informazioni, si definiscono le direzioni principali della lotta contro il terrorismo, tra cui l'ISI, ma nessuna espansione delle nostre operazioni di combattimento con i militari. Sono previste delle Forze spaziali russe.

M. Tlili (come tradotto): lo Mustapha Tlili delle associazioni musulmane. Signor Presidente, l'Iran - è la principale forza in Medio Oriente, una grande civiltà, che ha un diritto del tutto legittimo di partecipare e di svolgere un ruolo nella crisi siriana e anche in tutte le questioni relative ai musulmani, ha il potere, e lo status che può agire come difensori del mondo sunnita.

Si comunica in entrambe le direzioni. Qual è il tuo ruolo è quello di portare le due parti a collaborare per porre fine l'antagonismo che esiste tra le due aree, e portare la pace nel mondo musulmano?

Putin: Voglio solo dirvi che l'obiettivo delle operazioni militari russe e gli sforzi diplomatici in questa direzione è la lotta contro il terrorismo e non la mediazione tra diversi rami dell'Islam. Il nostro percorso è quello che i nostri amici che professano lo sciismo, e i rappresentanti dei sunniti e alawiti - tutti, non debbano dividersi. Abbiamo ottimi rapporti con un certo numero di Stati in cui la tendenza dominante è sunnita, abbiamo ottimi rapporti con quegli stati in cui la maggioranza della popolazione aderisce allo sciismo, in modo da non fare alcuna differenza. Lo ripeto ancora una volta, è il nostro obiettivo principale, solo uno - la lotta contro il terrorismo.

Allo stesso tempo, abbiamo capito le realtà in cui operiamo. In Siria, per esempio, si sa che fuori dei 34, a mio parere, i membri del Consiglio dei Ministri (grosso modo, potrei sbagliarmi), più della metà ancora sono sunniti e l'esercito di parte del presidente Assad è sunnita è rappresentato così come, nel governo. Perché la Siria è sempre stata in primo luogo uno stato laico. Ma, ripeto ancora una volta, abbiamo capito la realtà in cui lavoriamo. E, naturalmente, se le nostre azioni porteranno al fatto che la discussione tra le diverse direzioni religiose siano acquisite civilmente, da buon vicinato, la natura amichevole porterebbe alla risoluzione di tutti i conflitti, per unire i loro sforzi nella lotta contro il terrorismo, e potremmo considerare la nostra missione compiuta.

Larijani (come tradotto): Vorrei raccontarvi degli sciiti e sunniti, che sono diventati merce di scambio nel mondo di oggi, per renderlo più chiaro ciò che è in gioco. Sai, qualche anno fa, Israele ha attaccato il Libano, e si è verificata una guerra di 33 giorni. E abbiamo sostenuto gli "Hezbollah" prima che Israele avesse commesso il crimine. E molti hanno creato un clima di tensione, perché l'Iran è sciita, "Hezbollah" è sciita, di conseguenza, l'Iran dovrebbe mantenere lo sciismo e quindi non siamo in grado di collaborare.

Passò. Dopo che abbiamo visto la guerra di 22 giorni in Palestina e Israele ha attaccato Gaza, abbiamo poi sosteniamo "Hamas". "Hamas" - un sunnita. E quando hanno visto che diamo sostegno ai sunniti, non potevano dire che i sciiti e sunniti collaborano - hanno detto che i persiani stanno combattendo.

Sai, la sua storia, è una questione dell'Iran, la repubblica islamica. Republic of Iran non è impegnata in queste piccole questioni. Il problema principale nella regione è solo che alcuni che sono dietro le quinte e non vogliono dire la verità. Ed è proprio il problema del terrorismo non è un problema di sciiti, sunniti e alcuni di questi sette, per così dire, fin dall'inizio dell'Islam come hanbaliti, Hanafi, Maliki, Shafi'i scuola di pensiero, e uno di loro sta con terroristi. I Sunniti anche loro odiano i terroristi. In Iraq ci sono diverse tribù di sunniti, molti comunicano con noi, ci dicono quello che vogliamo combattere con l'ISI, è una setta che è stata creata nel corso degli ultimi 100 anni, e questa setta militante e in lotta con altre sette islamiche, sunnite e sciite, Essi considerano questi infedeli Qui è necessario capire molto bene i fatti - non quello che dicono nella promozione.

Vladimir Putin: Sai, ho pensato di dire o non dire. Ancora un po' di velo nei nostri colloqui con il presidente Assad. Gli ho chiesto: "Di come a riguardo (anche se oggi ci troviamo di fronte ad una opposizione armata siriana, se si è pronti ad affrontare e davvero combattere i terroristi ISI), dobbiamo preoccuparci, se sosteniamo i loro sforzi nella lotta contro il terrorismo, nonché sostenere l'esercito siriano "Egli ha risposto:". prenderla positivamente " Stiamo pensando e cerchiamo, se è possibile, di tradurre questi accordi in pratica.



Discorso alla sessione plenaria finale della XII Internazionale Discussion Club "Valdai".

Sheng Shilyaev: La mia domanda riguarda il posto della Russia nel mondo futuro. Io, naturalmente, ho una profonda convinzione che la Russia è stata, è e sarà una grande potenza nel mondo, ma abbiamo avuto una disputa tra gli esperti di "Lingua russa" - In generale, quattro pareri. Alcuni credono che il mondo è all'orizzonte delle tre stelle di prima grandezza: è la Russia, gli Stati Uniti e la Cina. Altri credono che il centro sarà quattro potenze mondiali: la Russia è di nuovo con l'Unione Eurasiatica economica, Unione Europea, Stati Uniti e Cina. Altri ancora credono che ci saranno due gruppi di paesi: l'Occidente non è l'Occidente; West - sono gli Stati Uniti e l'Europa, e non l'Occidente - Russia, Cina e altri paesi BRICS e del Terzo Mondo. Ma ci sono anche coloro che credono che la Russia avrà il primo posto, ma in seconda fila. Dietro sarà India, Brasile, Germania, Giappone e così via, e in prima fila saranno solo gli Stati Uniti e la Cina.

Io vi chiedo di esprimere la vostra opinione.

Vladimir Putin: La risposta è semplice: nel mondo di oggi e nel prossimo futuro, ma penso che nella più remoto, il ruolo e il significato di qualsiasi stato del mondo dipenderanno dal livello di sviluppo economico di un paese, come l'economia moderna , l'aspirazione nel futuro, per quanto si basa sulle ultime tecnologie, la velocità andrà al nuovo ordine tecnologico. In questo senso - non sto dicendo nulla sulla zona o circa la popolazione né per la componente militare, è molto importante, e senza di essa un Paese non può pretendere di occupare uno dei posti più importanti del mondo, ma alla base di tutto è, naturalmente, l'economia e il suo sviluppo, la crescita economica su una nuova base tecnologica.

Penso che la Russia ha tutte le possibilità di essere uno dei leader, riferendosi al livello di istruzione e di popolazione ha un elevato livello di sviluppo della scienza fondamentale. Abbiamo qui un sacco di problemi. Essi sono stati e saranno sempre, così come in altri paesi. Ma abbiamo sempre più attenzione non solo la rinascita della scienza, di base e applicata, ma anche di dare nuovo impulso allo sviluppo di questo importante settore. Se

si tiene a mente queste circostanze e vantaggi competitivi completamente naturali, la Russia, naturalmente, svolgerà un ruolo di primo piano.

Identificare alcuni luoghi, mi sembra, è molto difficile. Questo non è un evento sportivo, ma per me è ovvio che la Russia ha buone prospettive per il futuro, ma, naturalmente, nello sviluppo delle relazioni con i nostri vicini: è, prima di tutto, naturalmente, con i nostri più stretti vicini, partner e alleati in organizzazioni come la Unione economica eurasiatica, CSTO [Collective Security Treaty Organization]; con i vicini come la Repubblica popolare cinese, con il quale abbiamo la più grande fatturato di dimensione del lavoro - più di \$ 80 miliardi di dollari; Naturalmente, come un grande paese come l'India. Certo, non pensiamo allo sviluppo e allo sviluppo delle relazioni con l'Europa.

La base della nostra unità, naturalmente è una cultura cristiana, e abbiamo più vantaggi, perché abbiamo quasi il 20 per cento della popolazione - siamo musulmani, e in questo senso possiamo essere un ponte tra molti dei nostri partner e il mondo islamico. E, naturalmente, contiamo sullo sviluppo delle relazioni con gli Stati Uniti, naturalmente, se i nostri partner vogliono.

A.Tsygankov: Caro Vladimir Vladimirovich, ho una domanda per il crescente conflitto di valori in relazione agli Stati Uniti e la Russia, e in che misura questo determinerà le relazioni tra i due Paesi in futuro?

Quello che vediamo oggi, e ne abbiamo discusso in una delle sessioni - le informazioni più gravi della guerra, è la feroce retorica da entrambi i lati: da una parte, senz'anima occidentale, d'altra parte - l'autocrazia neo-sovietica, sistema repressivo. Inoltre a questo proposito, in termini di retorica, non c'è nessun posto dove andare.

Che dire dei russi che amano l'America? Che dire di quegli americani che amano la Russia? Quali ragioni trovi se pensi di questa situazione? Sono le ragioni politiche che accompagnano la lotta per un nuovo ordine mondiale, prima di tutto? Che tipo di queste ragioni? O è ancora una contraddizione culturale così profonda che stiamo tornando ai giorni di uno scontro di culture, che un tempo aveva detto un politologo americano Samuel Huntington? Quali è, a vostro parere, il problema?

Vladimir Putin: Sai, che se si guarda alla motivazione dei nostri pensatori, filosofi, rappresentanti della letteratura classica russa, che vedono le cause delle differenze tra la Russia e l'Occidente in generale, nel senso più ampio della differenza di visioni del mondo. E in parte hanno ragione. Al centro della filosofia russa è il concetto di bene e male, il più alto potere divino. Al centro del pensiero occidentale - io non voglio farlo suonare un pò imbarazzante, ma ancora si basa su interessi, pragmatismo, pragmatico. E a questo proposito abbiamo bisogno in modo accurato e coerente di usare i termini.

Guarda dietro di te ci sono scritti gli slogan della riunione odierna. Da una parte in inglese: «Le società tra guerra e pace», poi la «logica del conflitto nel mondo di domani», cioè, la società tra guerra e pace. E in russo è scritto, "Guerra e Pace", e poi la cosa più

importante - ". Lo stato e la minaccia di un conflitto di grandi dimensioni nel XXI secolo" "L'uomo", poi Nella versione inglese non dice nulla del conflitto come un futuro inevitabile, e per di più non nel XXI secolo, ma in generale: «il mondo di domani». Sai, fin da questo apparato concettuale ci sono differenze, e ad adoperarsi a garantire che l'apparato concettuale possa essere utilizzato come un precisa ed uniforme metodo per capire cosa stiamo scrivendo e parlando. Questa è la seconda.

E il terzo. Io, purtroppo, non posso astenermi da alcuni critici, ma quando la base della politica attuale è una sorta di messianismo ed esclusività, è difficile per noi che dialoghiamo in questo formato, perché è davvero un allontanamento da parte dei nostri valori tradizionali condivisi, che sono basati, naturalmente, sulla uguaglianza di tutte le persone davanti al Creatore. Questo non vuol dire che siamo in un tale quadro di riferimento non possa e non debba cercare un terreno comune. Lo faremo. Ancora una volta voglio sottolineare molto, contando sul fatto che i nostri partner sono pronti per questo lavoro.

Sì, ma che dire di quelli che amano gli Stati Uniti in Russia, e negli Stati Uniti amano la Russia? Grazie a Dio che ci siano queste persone. Essi dovrebbero indurre positivamente la società nel suo complesso, le persone che prendono le decisioni, che, nonostante le differenze tra i paesi e approcci allo sviluppo, auto-sviluppo, o per risolvere i problemi del mondo, ma se ci sono persone in Russia che amano gli Stati Uniti - quindi, c'è qualcosa che merita rispetto.

Al contrario, se una parte della società americana e gente cordiale e l'atteggiamento amorevole verso la Russia, significa che devono spiegare a loro modo, in questo caso gli Stati Uniti, la società e le persone che prendono decisioni politiche devono trattare la Russia con rispetto.

R.Puhov: Ruslan Pukhov, Centro per l'Analisi della strategia della tecnologia. Studiamo la tecnologia principalmente militare. Ora l'America va seriamente in discussione sulla possibilità di trasferimento, missili anti-aerei portatili armati alla opposizione in Siria. Non credo che Barack Obama andrà, ma, dicono, gli alleati in Medio Oriente, tra cui nella monarchia Saudita, con i quali stiamo negoziando, e domani a Vienna - possono essere d'accordo a questo, e ora ci sono i nostri piloti, i nostri aerei. E tu lo sai meglio di me, per esempio, "Su-125" e "Su-24" dovrebbe essere basso: in contrasto con la "Su-34" si scende al di sotto dei cinquemila e possono essere soggetti ad attacchi. Così, i nostri piloti possano mettere a repentaglio la vita o addirittura la morte. Mentre il governo russo reagirà ad essa, rispondere almeno ipoteticamente.

Vladimir Putin: Questa domanda è del tutto corretta, non vedo niente qui che potrebbe essere tradotto in un'altra categoria di domande non corrette, e risponderò molto pragmaticamente.

Come sappiamo, però, Dio non voglia, se mi sbaglio, l'esercito americano sta già trasmettendo serbatoi complessi da combattimento e carri armati, veicoli blindati e calcoli dei treni. Credo che questo sia un grosso errore. Credo che questo è certamente una caduta, un'arma nelle mani delle organizzazioni terroristiche. Primo.

Secondo. Come sapete, i nostri colleghi americani hanno appena trasferito con la pratica di far cadere le armi e le munizioni da aeromobili in determinate aree. Chi ottiene queste armi e munizioni, le utilizzeranno, contro chi? La fiducia non è solo al 100 per cento si sa, non vi è alcuna certezza, nessuno, compresi quelli che lo fanno. Anche se nella prima fase entra nelle mani giuste, e domani potrebbe essere, è probabile che sia in prossimità dell'ISI o "Dzhabhata al-Nusra" o di altre organizzazioni, e altri come loro. Credo che questo sia un grosso errore.

E' possibile trasferire aerei da combattimento complessi, sistemi missilistici portatili MANPADS? Spero di no, perché la leadership americana, anche se lui e io non sono d'accordo su molte questioni, ma le persone sensibili che sono consapevoli del fatto che queste armi possano cadere nelle mani di coloro che dirigono, e contro i piloti americani che volano anche nel cielo sopra la Siria - è illegale volare, tuttavia, c'è ancora fare. E penso che almeno dovrebbe impedire di trasferire a loro armi di questo tipo.

Per alcuni tipi di aeromobili, e sono volato con loro, io so quello che è - mi meraviglio di tutti, come i piloti lo fanno. Sono così sovraccaricati, che vivono in spazi stretti che non possono girare la testa. È necessario non solo controllano l'aeromobile in questo, ma occorre un maggiore controllo e capacità di sparo, perché in fondo i colpi sono visivi. La congestione sull'aereo che scende bruscamente e improvvisamente si arrampica è colossale, una mossa solo con alcune dita. Questa acrobazia in senso figurato. E queste persone certamente meritano tutto il rispetto.

La nostra guerra sul territorio della Siria, naturalmente, la lotta contro il terrorismo, e in questo senso, per tutelare gli interessi del popolo siriano, ma non solo. Prima di tutto, proteggiamo gli interessi della Russia e il popolo russo. Nessuna tregua ai banditi, alla loro formazione, che rappresentano una minaccia per il nostro paese. Naturalmente, sono a rischio la salute e la vita. In questo senso, sono eroi, ma hanno scelto la professione volontariamente. E la loro scelta. Sono orgoglioso di loro.

Alexander Rahr (*come tradotto*): Volevo chiederti, Vladimir Vladimirovich, come si fa a valutare l'accordo di Minsk - tornare in Europa? In cui gli ostacoli alla realizzazione della pace nella parte orientale dell'Ucraina. I commenti sulla vostra proposta che hai fatto alle Nazioni Unite su come tornare ai negoziati sulla creazione di uno spazio articolare da Lisbona a Vladivostok? È possibile implementare una tale idea durante la presidenza tedesca del prossimo anno OSCE?

Putin: Alexander, ora Risponderò entrambe le domande, ma voglio finire.

Sai, sto pensando a quello. Le vostre sotto-domande, naturalmente, un tale complesso, e a quanto pare, è stato ritenuto politicamente scorretto da voi. E se, Dio non voglia, la perdita? Io credo che, in linea di principio, ho risposto alla tua domanda.

Mi piacerebbe sapere cosa dire. Più di 50 anni fa strada di Leningrado mi ha insegnato una regola: se un combattimento è inevitabile - è necessario trovare prima. E la minaccia di attacchi terroristici in Russia - è per le nostre azioni in Siria, vi assicuro, io non divento né più né meno. Era, ed è, purtroppo. Qui, non prendiamo nessuna azione in Siria - di ciò che hanno causato con gli attacchi terroristi per colpire a Volgograd presso la stazione ferroviaria? Niente, solo la loro mentalità misantropica, l'atteggiamento verso la vita delle

persone, la lotta contro la Russia stessa. E così è noi li combattiamo lì, come ho detto, piuttosto che aspettare qui.

Ora, per quanto riguarda l'accordo di Minsk. Penso che già si è parlato di questo, e non c'è altro modo se vogliamo raggiungere una pace duratura nella zona sud-est di integrità territoriale dell'Ucraina e con la ricostruzione del paese, non c'è altro modo che l'accordo di Minsk, un accordo di esecuzione non esiste. Può la Germania giocare qualche ruolo positivo in questo? Forse.

Credo che il Cancelliere della Repubblica federale di Germania e il presidente francese oggi sia abbastanza obiettivo, anche se è chiaro che, per ragioni politiche sono chiaramente a favore le attuali autorità di Kiev, ma ancora, a mio parere, è del tutto oggettivamente da valutare la situazione, e capisce che i problemi che sono là fuori non si sono sviluppati e consiste solo in due colori: bianco e nero - è molto più difficile.

Ho detto questo in un incontro a New York con il suo omologo e partner americano - Il presidente degli Stati Uniti d'America, ha detto che senza la partecipazione dell'Europa, e senza la partecipazione degli Stati Uniti per risolvere la situazione non è proponibile. Perché inutile dire, senza fine, la colpa è sempre della la Russia per il fatto che non soddisfa o non incoraggia le autorità delle repubbliche non riconosciute nel sud-est dell'Ucraina e di alcune azioni per l'esecuzione dell'accordo di Minsk, se le principali disposizioni dell'Accordo di Minsk non sono state soddisfatte dalle autorità di Kiev, in quanto l'autorità di Kiev non li esegue .

Non c'è altra via se non l'accordo di Minsk di esecuzione, che non esiste, se vogliamo raggiungere una pace duratura nel sud-est dell'Ucraina e ricreare l'integrità territoriale.

Non rivelerò alcun segreto, parliamo spesso di esso, tuttavia io ripeterò ciò che intendo quando dico che le autorità di Kiev oggi non hanno rispettano l'accordo di Minsk. La prima cosa che deve essere fatta nella direzione di una soluzione politica - è di modificare la Costituzione dell'Ucraina, questo diritto viene registrato nel Contratto di Minsk, ma è importante: su richiesta, scritta con questi territori e le repubbliche non riconosciute. Le Autorità di Kiev hanno apportato modifiche alla Costituzione senza alcun accordo con queste repubbliche non riconosciute, sostengono che erano d'accordo con la Commissione di Venezia. Va bene, ma niente di Minsk si dice nell'accordo della Commissione di Venezia - si dice circa l'accordo con il Donbas. Non fu così.

Secondo. Tali modifiche devono essere effettuate su base continuativa. Sono fatti delle disposizioni transitorie, e, in sostanza, a nostro avviso, si tratta di una misura temporanea. I nostri avversari dicono il contrario. E che, di fatto, incluse nella Costituzione? Infatti, hanno portato come legge obbligatoria lo status speciale di gestione in queste aree, che è già stato adottato. La mia domanda è che cosa è la legge, e il cancelliere e il presidente francese, e il presidente dell'Ucraina hanno confermato che si tratta di una questione di

diritto che è già stata adottata dalla Rada, il parlamento del paese. Chiedo loro: "E su quale base regolare?" - Si dice: "Sì." Ho quindi chiesto loro: «Sapete che questa legge è stata adottata solo per tre anni? Un anno è già passato, "- Poroshenko ha confermato. I miei partner europei hanno espresso la loro posizione che questa legge, se si scrive in una Costituzione, deve agire su base permanente. Ma poi deve essere fissato nella Costituzione.

Avanti. La disputa è andata alle elezioni comunali della repubblica non riconosciuta. A Minsk, gli accordi prevedono che la legge elettorale dovrà essere adottata dalla Rada, e le elezioni devono essere tenute per legge ucraina, ma questa legge è di nuovo da concordare con queste repubbliche non riconosciute. Hanno tre volte hanno inviato le loro proposte - nessuna risposta!

Inoltre, la legge che è passata dice solo che non si sa come si terranno le elezioni in queste aree. E come possono avvenire allora? Essi hanno quindi annunciato che non sanno come comportarsi. Siamo riusciti a convincerli ora e nella stessa zona, e la seconda, che hanno rinviato le elezioni. Eravamo d'accordo che si desidera dividerle con Kiev per preparare questa legge. Ma deve essere fatto.

Infine, l'accordo Minsk scritto, entro 30 giorni dopo la firma dell'accordo di Minsk di adottare una risoluzione in Parlamento con l'introduzione della legge sullo status speciale del controllo. Si tratta, come ho detto, è stata adottata dalla Rada precedente. Che cosa fanno i nostri partner a Kiev? Essi hanno adottato una risoluzione Rada e simili nella quale sarebbero formalmente soddisfatte dell'accordo Minsk. Ma allo stesso tempo, senza il consenso del Donbas ha preso un altro articolo, l'articolo 10 di questa legge, che dice che agirà solo quando le elezioni si saranno svolte lì, che è, ancora una volta sono state rinviate nella loro introduzione. Ma questo è solo manipolazione, io dico al vostro partner ucraino che ha detto. E' solo una manipolazione! Anche se è fatta formalmente. Come noi classici del marxismo-leninismo diciamo - forma - beh, essenzialmente – una presa in giro.

Dobbiamo adottare finalmente una legge sull'amnistia. Se tutti ci viene detto che le elezioni devono essere condotte secondo gli standard dell'OSCE, allora non dobbiamo dimenticare che le norme dell'OSCE prevedono l'esecuzione di un punto molto importante nelle campagne elettorali: nessuno deve essere perseguitato. E ci sono tutti i capi della LC e il DNI sotto procedimento penale. Ma tutti concordano: i nostri partner americani, ed europei che si deve adottare una legge sull'amnistia. Questo non è stato accettato. Beh, è scritto nell'accordo di Minsk. Il riferimento al fatto che è nella legge sullo status particolare, nessun effetto, perché la legge non si applica. Il riferimento al fatto che è stabilito dalla legge per l'elezione del futuro, ed è anche inefficace perché non vi è la legge stessa. È necessario adottare una legge separata sull'amnistia. Dubito che qualcuno in questa sala potrebbe dire che questo non può essere fatto. Questo standard è mondiale: è impossibile tenere le elezioni in cui le persone che hanno un diritto attivo e passivo di votare e partecipare alla campagna elettorale, sono perseguitati.

Ci sono un certo numero di altri problemi, ma sono - la palla, come si suol dire, sul lato delle autorità di Kiev. Dobbiamo farlo, e questo può essere fatto solo da parte del Governo e il Presidente di Kiev con i suoi partner europei e americani, piuttosto che con Mosca.

Ci dispiace sia voluto tanto tempo, ma devo chiarire la sua posizione.

R.Desai (come tradotto): Putin, ho due domande per voi. Il primo è dedicato per l'economia, e il secondo la Siria.

Il Ruolo di un qualsiasi Stato al mondo deve poter contare su una forte economia. E i recenti eventi, come la caduta dei prezzi del petrolio, hanno creato problemi per l'economia russa. Negli ultimi anni abbiamo sentito che il governo riconosce quanto sia importante diversificare l'economia lontano da un uso eccessivo di risorse energetiche. La domanda è semplice: quali iniziative si sta implementando per raggiungere questo obiettivo, e quali sono i principali ostacoli che devono essere superati per raggiungere una diversificazione di successo dell'economia russa, oltre al petrolio?

Per quanto riguarda la Siria. Voi, naturalmente, molto interessanti e un sacco di cose interessanti sono state dette. E con poche parole ha parlato di un accordo tra la Russia e l'Iran, così come i governi di Iraq e Siria per coordinare le azioni per sconfiggere i terroristi. D'altra parte, ha anche detto che sarà importante in questo processo quello di parlare con gli Stati Uniti, la Turchia, l'Arabia Saudita, al fine di sviluppare un piano comune per raggiungere questo obiettivo. Tenuto conto del fatto che sembra che uno degli obiettivi degli Stati Uniti - è ancora quello di liberarsi del regime di Assad, e lo scopo della vostra coalizione - quello di cercare di sostenerlo, è probabile che il secondo incontro non ha avuto luogo. In questo caso, fino a che punto si può andare con gli sforzi comuni di Iran, Russia, Iraq e Siria? Fino a che punto si può andare, e quando questi quattro paesi saranno in grado di ottenere in assenza da tale cooperazione?

Putin: La prima domanda - sulla crisi, i problemi dell'economia, il suo sviluppo.

Come sappiamo, e come previsto da tutte le organizzazioni internazionali rispettabili, tra cui la politica economica e generale: le Nazioni Unite, la Banca mondiale, il Fondo monetario internazionale - l'economia globale non è in via di sviluppo al ritmo che abbiamo tutti sognato. In questo senso, l'intera economia mondiale sta vivendo problemi. L'economia russa sta vivendo diversi problemi in una volta, che passa attraverso diverse sfide e prove. Essi non riguardano soltanto le limitazioni che sono come spesso si dice, di politicizzare i vincoli nell'economia - le cosiddette sanzioni: stanno giocando un ruolo, ma certamente non decisivo. Il fattore più importante è la limitazione della crescita, il declino della crescita economica, naturalmente, con calo dei prezzi per i prodotti tradizionali delle nostre esportazioni, ma non è solo la Russia - questo vale per quasi tutti i mercati emergenti. E il mercato russo, è in sofferenza, forse, anche meno di alcuni altri mercati emergenti, è sufficiente vedere le statistiche.

Che cosa devo fare? Tu l'hai detto tu stesso, che hai anche ricordato a voi stessi che in Russia spesso e costantemente si è fatto riferimento alla necessità di diversificare l'economia, renderla più diversificata dalla dipendenza delle industrie high-tech. Sì, questo processo è lento. C'è qualcosa di positivo c'è e no? Sì, c'è, e questo è quello che posso illustrare. Se, diciamo, 5-7 anni fa, la quota del settore petrolifero e del gas in PIL russo è da qualche parte il 14 per cento, oggi la quota del settore petrolifero e del gas del PIL della Federazione Russa, l'economia del paese è del 9 per cento. Per confronto, direi che la quota del settore petrolifero e del gas, per esempio, in Arabia Saudita, se non ricordo male è il 45 per cento, e in alcuni stati sono inondati fino al 50 per cento; Il Venezuela, per esempio, 30 per cento; noi - 9 per cento. Come ti senti, la differenza è molto grande. Abbiamo per la prima volta, nonostante tutte le difficoltà nell'ultimo trimestre,

all'improvviso, può essere per noi, ma che è l'effetto dei nostri sforzi, e io ti dirò che cosa stava succedendo, i nostri sforzi sono un aumento delle esportazioni di macchine da costruzione - con un calo complessivo della produzione in Questo settore dell'economia. Un aumento delle esportazioni di ingegneria meccanica rosa.

Credo con l'approvazione ragionevole del nostro personale e dei membri del governo che credono che il picco della crisi sia passato.

Qual è il problema di oggi: il fatto che la nostra economia, di fronte alla situazione sul mercato internazionale, naturalmente, non sono strutturalmente pronti a sostenere il tasso di crescita necessaria. Abbiamo dimostrato un singolo settore colpito, e crediamo che sia necessario prestare particolare attenzione a questo. Ti dirò quello che stiamo facendo questo per. Questo, soprattutto, naturalmente, l'industria. E in alcuni settori in autunno era il 10 per cento o più. E 'la nostra speciale preoccupazione, ma sappiamo cosa fare qui. Infine, dobbiamo prestare attenzione alla valuta nazionale, la banca centrale fa questo, e lo fa abbastanza fiducioso.

A questo proposito, ritengo legittime le richieste dei quelli del nostro personale e dei membri del governo che ritengono che il picco della crisi sia passata, e ora abbiamo bisogno di concentrarsi proprio su questi fattori, che ho detto - per sostenere l'industria gravemente colpita: la costruzione, l'ingegneria, l'automotive, l'industrie high-tech, un pò di costruzione. Per questo, il Governo ha stanziato risorse aggiuntive per un importo di 150 miliardi di rubli per l'agricoltura è allocato circa 300 miliardi di rubli, in modo che il sostegno finanziario, sia in linea di principio.

Abbiamo bisogno di continuare il lavoro che abbiamo svolto negli anni precedenti, e uno di loro è detenuto dalla Banca centrale, come ho detto prima - è la stabilizzazione della moneta nazionale, e questo è anche uno degli indicatori, che ci dà il diritto di affermare che si è verificato una certa stabilizzazione. Il corso della moneta nazionale ha un certa fluttuazione nel mercato che è connesso con il prezzo del petrolio, ma è ancora stabilizzata. Il nostro surplus commerciale è mantenuta costantemente, nonostante le difficoltà e problemi.

Abbiamo abbastanza riserve valutarie alte della Banca Centrale - 370 miliardi di dollari o più. Abbiamo buoni rifornimenti in fondi governativi: un fondo di circa 70 miliardi, un altro fondo di 74 miliardi di riserva. Sì, perché stiamo costruendo una strategia di sviluppo economico anche se abbiamo un po' di magra e che, anche alla fine del 2018 avremo, ne sono certo, ma rimarranno riserve robuste governo - a parte le riserve della Banca Centrale.

Per il periodo precedente, per l'ultimo trimestre abbiamo un deficit di bilancio pari a solo un mezzo per cento. Abbiamo l'inflazione che scende: Il mese scorso, credo, era del 0,5 per cento, a fine anno sarà più grande, da qualche parte, probabilmente 11.9, può essere - 12 per cento. Ma supponiamo che nei prossimi anni, ancora si avrà una tendenza al ribasso. Piuttosto, questa tendenza è già iniziata. Siamo convinti che saremo in grado di tenerlo.

E in generale, cercheremo in tutti i modi per preservare gli indicatori macroeconomici in un molto da conservatore per quanto riguarda le spese di bilancio, tenendo presente che i salari reali sono diminuiti in questo momento un po'. Sono sicuro che sia a tempo con la crescita dell'economia che continuerà a crescere. Ma a questo proposito dobbiamo andare (ora le decisioni saranno prese a livello legislativo) per un sostegno più mirato nella sfera sociale. Ecco un campionario di strumenti che vogliamo utilizzare al fine di fornire ulteriore diversificazione e, naturalmente, abbiamo bisogno di crescita economica.

Ora, per quanto riguarda la Siria. Come lei ha detto, l'obiettivo degli Stati Uniti è di sbarazzarsi di Assad, mentre l'obiettivo della Russia è per sostenere il regime di Assad? L'obiettivo degli Stati Uniti - per sbarazzarsi di Assad. Probabilmente sì. Il nostro obiettivo è per sconfiggere il terrorismo, la lotta contro il terrorismo, e l'aiuto del presidente Assad per sconfiggere il terrorismo, e quindi creare le condizioni per l'inizio, e spero nel successo del processo di soluzione politica. E credo che questo sia l'unico modo corretto.

Larijani (*come tradotto*): Vorrei dare una spiegazione sul fatto che le condizioni non sono così pessimiste, come dici tu. Sapete, quei paesi di cui lei ha parlato, negli ultimi quattro anni e mezzo, quando la Siria è stata coinvolta nella storia, di tanto in tanto vengono da noi e ci dicono che, sì, in due settimane, Bashar Assad cade. E i quattro anni e mezzo, vediamo che egli è al potere.

Vorrei attirare la vostra attenzione sul fatto che i paesi che negli ultimi 70-80 anni, non c'era neppure nessuna storia, anche elezioni precedenti, e non hanno alcun diritto di parlare di democrazia in Siria tanto per dire, mentre Bashar Assad, Lui è un democratico. Paesi in cui che non danno il permesso alle donne di guidare, non possono parlare di democrazia in Siria. Qui c'è un paradosso nella regione ed è anche divertente.

Pertanto, dobbiamo notare che non è possibile governare il mondo con ostinazione. Se i due paesi, le regioni, dicono di sì, al 100 per cento che Bashar al-Assad deve andare, è illogico per quel comportamento? Ricordo che qualche anno fa, uno dei capi (ho avuto un incontro con lui) mentre i paesi della regione stavano combattendo in Iraq, quando mi ha visto, mi ha detto che questo Primo Ministro iracheno deve lasciare, perché stava al telefono con me tenendo un cattivo discorso. Poi ha detto che Bashar al-Assad deve andare. Ho detto che avevo dieci minuti per parlare con voi, e voi dite, i due leader devono andare. Ma in ogni caso, con la stessa testardaggine non si può controllare il mondo. Quindi penso che in futuro non si deve avere una tale visione pessimistica.

Putin: Negoziare necessario, alla fine ancora il pragmatismo dovrebbe vincere.

R.Legvold (*come tradotto*): Voglio scusarmi con le persone che volevano fare una domanda. E voglio esprimere la mia ammirazione per tutti voi per la pazienza, per le vostre buone domande, e, soprattutto, e per tuo conto e in nome mio personale, desidero ringraziare il nostro gruppo di relatori, e anche Larijani, e Vaclav Klaus, Putin e l'Ambasciatore Matlock per questo lavoro. E ancora una volta voglio ringraziare gli organizzatori del club "Valdai", e soprattutto i traduttori che hanno lavorato bene per noi. Grazie. (Applausi.)

Link : <http://kremlin.ru/events/president/news/50548>

